

## **ESPERIENZE NELLA VITA**

### **S. S. Papa Shenouda III**

Traduzione italiana di Andrea Nicolotti.

Titolo originale: *Experiences in Life*, Cairo, Coptic Orthodox Patriarchate, 1990. Translated from Arabic by Mrs. Gylnis Younan, London.

#### **Introduzione.**

Questo libro differisce dai precedenti in quanto è costituito di brani separati, ognuno dei quali vi presenta una particolare esperienza, un'idea o una storia significativa. Alcune sono molto brevi, mentre altre sono più lunghe.

Nonostante il libro non presenti un solo argomento, ma decine, tutti si riferiscono ad un tema fondamentale, che è la vita pratica.

Non posso determinare un preciso periodo nel quale sia avvenuto ciò che racconto in questo libro: alcune delle esperienze sulle quali ho scritto sono successe più di quarant'anni fa, prima che io diventassi un monaco, altre mentre ero monaco o vescovo, oppure da quando sono patriarca. Tutte comunque sono questioni pratiche.

Le esperienze di una persona nella vita in ogni caso sono impossibili ad enumerarsi; ne ho fatto allora una selezione per voi in questo libro. Ve ne sono altre che preferisco descrivere in un libro dedicato alla vita pastorale, giacché hanno a che fare con essa in modo specifico; arriverà il momento anche per esse, a Dio piacendo.

Ho preferito che il libro venisse stampato in questo formato, perché fosse sufficientemente piccolo da poter essere tenuto nelle vostre tasche e portato con voi ovunque andiate. In tal modo potrete leggerlo in qualsiasi momento, anche solamente un piccolo brano, qualunque pagina voi apriate, senza che ci sia la necessità di seguire un particolare filo logico.

Ci sono altre esperienze nella vita che non sono adatte per questo libro, il cui scopo è giungere al pubblico in generale; il loro momento non è ancora arrivato.

Ora vi lascio con queste riflessioni e spero di ritrovarvi ancora in un prossimo volume, se la grazia del Signore lo permette.

Papa Shenouda III.

#### **1. Una saggia osservazione.**

Una persona aveva appena raggiunto una posizione importante in ufficio, e ho visto che aveva appeso al muro, sopra la sua scrivania, una scritta che diceva:

“Se colui che era prima di me fosse rimasto qui per sempre, io non sarei mai arrivato fin qui”.

#### **2. L'occhio e il sopracciglio.**

Qualcuno ha detto riguardo a se stesso, con umiltà: “L’occhio non è al di sopra del sopracciglio” e io ho risposto: “Tuttavia l’occhio ha un’importanza assai più grande, al punto che le due cose non possono nemmeno essere paragonate”. L’occhio è la fonte della vista ed è di grande utilità, mentre il sopracciglio è soltanto decorativo, anche se si trova al di sopra dell’occhio. Ho dato una risposta simile quando mi hanno detto che la corona sta al di sopra della testa.

### **3. Potenti senza sostegno.**

Un tempo vi furono dei potenti che per un lungo periodo di tempo si erano accresciuti grazie ad un ampio sostegno da parte del popolo. Purtroppo, costoro non si curavano di questo sostegno popolare, ma si alzavano al di sopra di esso, orgogliosi di ciò che consideravano la loro posizione superiore, il loro passato e la loro fama. Poi arrivò qualcuno che era stato capace di guadagnarsi questo sostegno popolare, poiché amava la gente e la serviva con umiltà, ed il sostegno sotto di quelli venne meno. Essi rimasero comunque dov'erano, come potenti senza sostegno. Potenti che si levano alto nell'aria, ma senza sostegno.

### **4. Consiglio per un guidatore.**

Ho detto un giorno al mio autista: “Non è importante che arriviamo subito, ma che arriviamo sani”.

### **5. Il momento giusto.**

Se volete che le vostre parole sortiscano tutto il loro effetto, scegliete il momento giusto per dirle. Tenetevi davanti agli occhi le parole dell'uomo saggio che ha detto: “Come frutti d'oro su vassoio d'argento, così è una parola detta a suo tempo” (Prov. 25,11).

Se c'è qualche argomento che ti preoccupa, non parlarne con qualcuno che sia indaffarato o stanco, bisognoso di riposare oppure di cattivo umore per discutere. Non parlarne neanche a qualcuno che sia arrabbiato o triste per qualche motivo.

Parla quando l'orecchio è pronto ad ascoltare le tue parole, anzi, quando è ansioso di ascoltarti. Un'eccezione a ciò sarebbe una parola di rimprovero, come quella detta da Giovanni Battista a Erode. La cosa importante da tenere a mente è che tu devi dire la tua parola quando trovi un orecchio pronto ad ascoltarti.

### **6. Silenzio.**

A volte il silenzio è più efficace delle parole, più benefico e utile, o se non altro meno dannoso del parlare... Nel silenzio ci possono essere la saggezza e la forza, ci possono essere la nobiltà e la dignità.

A volte restiamo in silenzio perché Dio possa parlare, perché la parola di Dio è più potente di qualunque cosa noi possiamo dire... Come sono belle le parole della Bibbia: “Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli” (Es. 14,14).

Nostro Signore Gesù Cristo rimase in silenzio davanti a Pilato, non aprì bocca per difendersi. Durante il suo silenzio Pilato disse: “Non trovo ragione alcuna per condannare questo giusto”.

Il silenzio può essere talora conveniente, ma non è una regola fissa.

La regola d'oro è questa: la persona deve parlare quando è giusto parlare, e rimanere in silenzio quando è giusto rimanere in silenzio.

Quando è in silenzio, il suo cuore parla con Dio e domanda a lui di parlare in sua vece...

## **7. Questioni secondarie.**

Ci può essere una persona che ti parla di questa o quest'altra una questione, ma non può concentrarsi e si disperde in altre cose. Tu tenti di orientarlo affinché resti fedele all'argomento, ma non ci riesci, perché lui va avanti a occuparsi di un'infinità di questioni secondarie.

Puoi iniziare una discussione su un punto della dottrina con qualcuno, ma lui parte da questo punto e arriva ad altri. Quando tu rispondi ad un punto, lui divaga in un'altro, ed è come se tu fossi di fronte ad un vasto *forum* di discussione, occupato nel discutere un solo punto!

Una persona può sedersi accanto a te per parlarti di qualche problema tra voi, ma mentre lo fa devia verso questioni secondarie che fanno sembrare piccolo il problema originale. E queste questioni secondarie lasciano un dolore nell'anima; ed essa, a sua volta, deve trovare quiete!

La gente ha bisogno di concentrarsi su ciò che si sta dicendo, e non divagare su questioni minori. Lo stesso vale per lo scrivere, riferire e predicare...

Molto spesso le persone si riuniscono per parlare senza aver stabilito un argomento di conversazione; allora il loro parlare diviene casuale, tocca questioni secondarie oppure inesauribili argomenti eterogenei che non hanno legame alcuno...!

## **8. Il facile ed il difficile.**

Tutti possono urlare, essere ingiuriosi e disprezzare gli altri, o essere severi nel giudicare la gente. Questa è una cosa facile, tutti possono farla; non è segno di alcuna forza particolare. La cosa difficile per una persona è frenare la sua lingua, controllare i propri sentimenti e i propri nervi, e mettere in atto le buone maniere scegliendo le parole con cura, in qualsiasi stato d'animo ci si trovi.

In tal modo, chi mantiene il controllo di se stesso anche se viene insultato, è più forte di colui che, dopo aver perso il controllo dei propri nervi, diventa ingiurioso.

Parlare d'ideali è facile, ognuno lo può fare; allo stesso modo sentiamo che tutti si vantano di ammirare gli alti ideali.

Ma vivere con quegli ideali non è possibile per tutti, nemmeno per quelli che sono chiamati a farlo e che incoraggiano altri a farlo. Gli alti ideali esigono cuore puro, volontà e determinazione nell'individuo; occorre lavorare sodo e soffrire per raggiungerli. Se uno viene issato sulla croce per i suoi ideali, questi è un vero idealista.

## **9. Rifiuto!**

Ci sono persone che rifiutano qualcosa per più volte, perdendo in tal modo l'opportunità che avevano. Poi rimpiangono ciò che prima hanno rifiutato, ma non lo trovano più! Forse il precedente rifiuto è stato causato da un superficiale impulso emotivo, senza la saggezza che scaturisce dalla calma considerazione.

Ci sono molte persone che davvero hanno bisogno di pensare a lungo prima di rifiutare qualche cosa. Il rifiuto, quando viene fatto per solida convinzione, non è mai seguito da pentimenti e rimpianti per ciò che sarebbe potuto essere...

#### **10. I miei occhi e le mie orecchie.**

Sono venuti da me dicendo: “Questo e quest’altro lavoro sono stati perfettamente portati a termine e fatti a regola d’arte”. Ringraziandoli, ho sorriso e ho detto spiritosamente: “Sono abituato a credere ai miei occhi più che alle mie orecchie”. Quindi sono andato a vedere io stesso come stavano le cose...

#### **11. La colomba ritorna all’Arca.**

Quando ho lasciato l’episcopato e sono ritornato alla mia dimora nel deserto, all’inizio del Gennaio 1964, ho incontrato il monaco Antonio sulla porta, che mi ha detto: “Sapevo che saresti tornato”, abbracciandomi forte a tal punto che eravamo una cosa sola.

In quel momento mi sono ricordato che Sant’Arsenio il Recluso, quando tornò al deserto di Scete, disse ai suoi seguaci: “Sono pronti per dire riguardo ad Arsenio ciò che è stato detto nella storia del diluvio: “ Ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell’arca, perché c’era ancora l’acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell’arca” (Gen. 8,9).

#### **12. Dall’interno.**

Molti predicatori parlano dell’aspetto e del decoro della persona, ed enfatizzano l’importanza di aver un degno aspetto esteriore, mentre la cosa veramente importante è la purezza del cuore. Se infatti l’amore di Dio entra nel cuore, ogni segno di indegnità sparisce automaticamente senza bisogno di prediche. Correggere ciò che sta dentro è fondamentale.

Però ancora giudichiamo i ragazzi dalla lunghezza dei loro capelli, e le ragazze dai loro abbigliamenti e dalle loro unghie lunghe, e ci scordiamo dei cuori!

La nostra gioventù ha bisogno di sapere cos’è la forza e cos’è la bellezza, spiritualmente.

Allo stesso modo, essi devono conoscere il significato della vera libertà; è una libertà interna, dal peccato, oppure è un’indifferenza o mancanza di interesse?

Forse questo mutamento dell’aspetto esteriore è ciò che l’apostolo Paolo intendeva con le sue parole: “Trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto” (Rom. 12,2). Vogliamo una generazione di persone che giudichino i valori sulla base di criteri spirituali dei quali siano convinti; allora tutte le loro energie potranno essere orientate verso il bene.

L’aspetto esteriore è segno di qualche cosa che sta nel cuore, e la sua bontà o la sua correttezza provengono da una convinzione interna, non dalla censura o dalla forza. Cominciamo quindi dall’interno!

#### **13. Uno specchio rotto.**

Era una persona che conoscevo da tempo, e per tutta la sua vita era stato franco e sincero. Non era nella sua natura lodare qualcuno senza motivo. È venuto a trovarmi e gli ho domandato come stesse, ed egli mi ha detto:

“Il mio difetto è che io sono uno specchio che offre a chiunque lo guardi la vera immagine di se stesso; ma alla gente, purtroppo, non piace vedere la sua vera faccia. Essi non vogliono che io sia uno specchio, vogliono che io sia del trucco, per potersi vedere migliori.

Poiché io non sono così, mi hanno schiacciato; poiché ho parlato loro con verità e franchezza, essi hanno rovinato il mio nome descrivendomi nei peggiori termini possibili. Eccomi, ora: sono divenuto uno specchio rotto”

Gli ho risposto: “Ti sei sentito psicologicamente svuotato quando si sono messi contro di te, e hai cambiato il tuo modo di agire?” Egli mi guardò intensamente, poi mi disse: “Oggi è successa una cosa che mi ha consolato. Ho un amico che è malato, con una brutta febbre; la sua famiglia vorrebbe che ogni giorno la temperatura scendesse, ma ciò non avviene. Oggi, quando sono andato a trovarlo, suo fratello voleva misurargli la febbre, ma quando ha letto il termometro ha visto l'opposto di ciò che voleva vedere. Il termometro indicava che la temperatura era salita ancora. Allora si è arrabbiato, ha preso il termometro e nella sua furia l'ha scagliato contro il muro e lo ha distrutto.

Quel povero termometro, così sincero e onesto, che cosa aveva fatto di male?  
Era proprio come me, uno specchio rotto!”

#### **14. Mentre...**

Nel 1948 ho letto un importante libro che trattava argomenti teologici in un modo tale che richiedeva alla mente grande attenzione e profonda concentrazione. Dopo averlo letto, ho scritto questa frase sul libro:

“Mentre i teologi stanno facendo ricerche su queste materie criptiche, molte anime semplici sono entrate nel Regno di Dio...”

#### **15. Soltanto un orecchio.**

Dio ti ha dato due orecchie, ed è come se ognuna di esse fosse un simbolo, perché ciascuna ha una sua direzione. Con una ascolti un'opinione e con l'altra ne senti un'altra, o l'opinione opposta.

La tua mente si trova tra le due orecchie, e soppesa ognuna delle due posizioni.

Non hai soltanto un orecchio; diversamente potresti essere trascinato da qualcuno nella direzione sbagliata. Non credere a tutte le parole che senti finché non hai ascoltato le risposte a quelle parole.

Con un solo orecchio potresti allontanarti dalla verità oppure essere ingannato dalla mezza-verità.

Con un solo orecchio non potresti essere giusto, potresti confondere qualcuno e avere un cattivo rapporto con gli altri senza un buon motivo; allora quando una persona sussurra nel tuo orecchio, domanda a te stesso: “Dov'è l'altro mio orecchio?”

#### **16. Tramonto.**

Avevo l'abitudine di fare una passeggiata nel deserto all'ora del tramonto. Quando vedevo il sole scendere dall'orizzonte, dicevo a me stesso in quel momento:

“Non è il sole ad aver nascosto la sua faccia alla terra, ma è la terra che ha volto le sue spalle al sole”.

### **17. Chi è migliore?**

Nei monasteri ho osservato due differenti generi di monaci: uno è il tipo contemplativo, l'altro è il tipo mondano.

Uno si allontanerebbe da tutto per essere unito all'Uno, mentre... l'altro si circonderebbe di tutte le persone, ammaestrando ed interpretando.

Ognuno di questi generi ha le sue virtù, e ognuno ha i suoi ammiratori e seguaci. In un gruppo nacque un dibattito in merito a quale fosse il migliore: quello contemplativo o quello mondano.

### **18. Lavoro di squadra.**

C'è un tipo di persona che può essere molto produttiva se lavora individualmente, ma che fallisce completamente se lavora come membro di una squadra. Può darsi che si separi subito dai suoi compagni, oppure che perda la capacità di cooperare con loro.

Egli tiene molto alle sue opinioni e critica o attacca quelle degli altri, mettendo in evidenza i loro errori; da parte loro, essi mostrano gli errori di lui, il che rende impossibile il continuare a lavorare assieme!

Questa è una delle piaghe della nostra società... Abbiamo bisogno di abituare i nostri bambini al lavoro di squadra, oppure al lavoro di gruppo, in cooperazione, operando in armonia per raggiungere uno scopo comune, con amore e negazione di se stessi.

Anche all'interno della Chiesa dobbiamo far sì che i diaconi si esercitino a cantare assieme, come un gruppo o un coro, ad una sola voce. Cantare da soli è facile, chiunque lo può fare.

### **19. Ci sono due strade davanti a noi.**

Ho detto ad alcuni vescovi nel giorno della loro ordinazione: “Davanti a noi ci sono due strade, non ce n'è una terza. O noi lavoriamo e la gente si riposa, o noi ci riposiamo e la gente lavora.

Vi ho invitato in questa ordinazione a lavorare. Abbiate fede, perché attraverso il vostro duro lavoro i vostri cuori troveranno riposo ed il vostro ministero troverà ristoro”.

Ho ripetuto le stesse parole all'ordinazione di alcuni dei nostri preti.

### **20. Quando sarete con il vostro padre confessore.**

Non informatelo delle vostre decisioni, ma fate domande...

Non chiedetegli semplicemente di essere d'accordo con qualcosa che avete già deciso, di cui siete convinti. Chiedetegli invece consiglio, opinione ed informazione.

### **21. Problemi e soluzioni.**

Quanti sono quelli che mi sottopongono i loro problemi, e quanto pochi quelli che mi offrono soluzioni!

Oh, se quelli che portano da me i loro problemi mi portassero anche suggerimenti per risolverli, sempre che siano soluzioni praticabili e possibili!

## **22. Il presuntuoso “Giusto”.**

In una di quelle occasioni in cui il “Giusto” si vantava davanti all’“Ingiusto” e lo condannava duramente, disprezzandolo, mentre l’“Ingiusto” abbassava la testa di fronte a lui con un cuore contrito, io li osservavo attentamente e dicevo:

“Io so, amato Signore, che quello che ha sbagliato ma è pentito è tanto meglio di quello che fa ciò che è giusto ma se ne vanta...”

Perché questo “Ingiusto”, attraverso la sua contrizione, è sulla strada verso di te, per diventare un “Giusto”, e quel “Giusto”, a causa della sua presunzione, si sta allontanando da te e sta diventando un “Ingiusto”. E mi sono ricordato della parabola del fariseo e del pubblicano (Lc. 18).

## **23. Chi sono quelli adatti?**

A volte Dio ci ha mandato servitori che erano adatti per essere ordinati ai vari gradi del ministero; per questo lo abbiamo ringraziato.

Però ci sono state tante altre volte in cui abbiamo dovuto affrontare lo stesso problema, specie riguardo ai nostri ministri all’estero, che era questo: quelli che erano adatti a diventare ministri, non lo desideravano, e quelli che lo desideravano non erano adatti.

## **24. Possiede una volontà.**

Un grande pezzo di legno resiste all’inondazione, ma viene da essa trascinato, ovunque vada.

Però un piccolo pesce può resistere alla corrente ed è capace di andare dove abbia voglia di andare.

Questo perché è vivo e possiede una volontà.

## **25. Nulla!**

Ho scoperto un tipo di persona che parla molto ma non dice nulla; intendo dire che le sue parole non portano beneficio a nessuno.

Il valore delle sue parole non corrisponde per nulla alla loro quantità.

Egli non trova niente da dire; allora dice qualsiasi cosa, pensa e passa molto tempo a parlare. Purtroppo il risultato del suo discorso è nullo, e chi lo ascolta è forzato a sprecare il suo tempo ascoltando il suo “nulla”...

Ancora più sorprendente di questo è che egli vi domanda un altro appuntamento, per poter finire di dirvi il suo “niente”, ancora con altri “niente” dello stesso genere!!

Se soltanto ognuno soppesasse le proprie parole prima di parlare, e considerasse se esse valgono il tempo che si impiega per dirle, se saranno utili e avranno meritato di essere state ascoltate!

Questi dovrebbe anche considerare quanto chi lo sta ascoltando può sopportare ancora, osservando la sua espressione per capire se veramente vuol stare a sentire...

Se si accorge che chi lo sta ascoltando vorrebbe essere congedato, allora dovrebbe lasciarlo andare in pace.

## **26. Partecipare.**

Un fratello voleva condividere qualsiasi cosa noi stessimo facendo. Il suo modo di partecipare, purtroppo, era con parole e non con azioni.

Egli contribuiva colle sue critiche, veramente non molto costruttive; tuttavia noi tentavamo di ribaltare la situazione a nostro beneficio, e lo ringraziavamo per la sua partecipazione, e del suo non stare in piedi passivamente!

## **27. Non è abbastanza.**

Se vuoi far partecipare qualcuno ad un lavoro, non è sufficiente che egli sia bravo, o che sia d'accordo sull'obbiettivo, ma è essenziale che sia d'accordo anche sul modo ed il metodo per raggiungerlo...

Il tuo socio nel lavoro può danneggiarti se il suo metodo è sbagliato, oppure se il suo modo di risolvere i conflitti con te o le sue scelte sono causa di obiezioni...

Prendi come esempio il servizio alla Chiesa: tutti sono d'accordo sull'importanza del servizio, e sono entusiasti di esso. Però non tutti servono nello stesso modo.

Tu presta il tuo servizio assieme alla persona con cui il tuo spirito si senta a suo agio, ed il cui metodo sia in armonia con il tuo. Altrimenti i suoi sbagli saranno sulle tue spalle, e ti troverai a condividere con lui la responsabilità per ogni errore, anche senza volerlo.

Che una delle condizioni per la compagnia sia il mutuo accordo, è un dato di fatto...

## **28. Sopportare la lode.**

Sant'Antonio il Grande disse: "Molte persone possono sopportare l'essere insultate, ma non tollerano l'essere onorate. Poiché l'essere capace di sopportare gli onori è più difficile che tollerare gli insulti"....

L'essere onorati può spingere le persone all'orgoglio, a sentirsi superiori agli altri, ad ignorarli o trattarli con disprezzo. Può far loro cambiare ambiente, amici e stile di vita. Può indurli a diventare presuntuosi e a parlare con la gente in modo arrogante...

Tutto questo dimostra che costoro non erano in grado di essere onorati, giacché questo ha cambiato il loro carattere ed il loro atteggiamento nei confronti degli altri. Come disse il poeta: "Quando il mio amico entra a far parte della gente ricca, posso essere sicuro di aver perso il mio amico".

La persona che è internamente forte, però, o la persona che è umile come la Vergine Maria, non cambia a causa degli onori.

Qualunque posizione egli raggiunga, qualunque ricchezza o titolo, potere o conoscenza, e qualsiasi lode riceva dalla gente, rimane la stessa...

È una meraviglia vedere come nonostante tutto ciò egli non perde la sua semplicità ed umiltà, o il suo buon rapporto con la gente, e non abbandona i suoi antichi amici né cerca un nuovo ambiente che consideri più conforme alla sua nuova dignità...!

### **29. Ciò che la storia registra.**

La storia non registra ogni cosa... tramanda soltanto agli argomenti importanti e registra le azioni dei grandi...

In tal modo, la storia passa a fianco di miliardi di attività e azioni senza curarsene, come se non fossero mai accadute, semplicemente perché non vale la pena registrarle... il mondo le dimentica dopo un attimo, perché erano soltanto cose secondarie!

Invece, la storia non può dimenticare l'azione importante che dura per generazioni con le innumerevoli personalità ed eventi di cui si perdono le tracce...

E tu? È il tuo lavoro così tanto importante?

Non intendo dire soltanto abbastanza importante perché la storia lo registri, ma importante abbastanza per venir registrato nel Libro della vita...

### **30. Franchezza.**

Tu vuoi essere sincero nel difendere la verità.

Ma la tua franchezza spesso ferisce la gente, essi si arrabbiano e se la prendono con te...

Adesso guarda bene te stesso. Con quanta gente hai impiegato quella offensiva "franchezza" e hai fatto male assai, senza ragione? Inoltre, non hai nemmeno acquistato quelle anime per il Signore.

Avresti dovuto parlare gentilmente e saggiamente, con considerazione per i sentimenti degli altri, come nostro Signore parlò alla Samaritana, per guadagnare la sua anima senza ferire i suoi sentimenti (Gv. 4).

Se Dio mandasse un angelo per parlare a ciascuno delle sue azioni, occulte e palesi, potrebbe qualcuno sopportarlo?

Ringraziamo Dio perché egli non usa questo metodo con noi, questa "franchezza" che ferisce, a motivo del suo grande amore e della sua benevolenza, e della sua pietà per i sentimenti della gente.

### **31. Ogni Golia ha il suo Davide.**

Non temere davanti alla diffusione o alla vittoria apparente di una falsità...

Queste cose saranno inevitabilmente sconfitte se messe di fronte alla verità, non importa quanto tempo occorrerà...

Ogni Golia ha un Davide che lo aspetta per sconfiggerlo nel nome del Dio degli eserciti...

### **32. Lo sfruttamento della tolleranza.**

Chiunque pensasse di poter cancellare il peccato, di qualunque entità esso sia, e chiudere la questione scampando così a qualsiasi punizione ed evitando di compiere un'azione riparatoria, semplicemente ammettendo "Ho sbagliato", commette un grande errore!

Alcuni di quelli che lavorano negli uffici del governo sono molto severi e fiscali nei regolamenti, poiché in questi posti ogni volta che qualcuno viene chiamato a rendere conto di qualche errore c'è una punizione pronta per lui.

Anche nella Chiesa ci devono essere ordine e disciplina, altrimenti regnerebbero il caos, l'indifferenza, numerosi errori e discrepanze con la scusa che gli uomini di Dio dovrebbero essere tolleranti.

La tolleranza non significa che debbano mancare disciplina e ordine. Questo dimostrerebbe una erronea comprensione del termine "tolleranza", e dimostrerebbe che non c'è completa fiducia nel lavoro o nel servizio per la Chiesa, nel caso in cui la tolleranza diventi sinonimo di disinteresse verso le proprie responsabilità o di lavoro disordinato e non coscienzioso.

Se alcune persone vengono punite per i loro errori, tante altre se ne risentono di questo, e inciampano!! Sembrerebbe che la punizione in sé sia qualcosa di sbagliato o crudele. La Bibbia invece menziona una grande quantità di punizioni, dal tempo di Adamo e Caino fino al diluvio, Sodoma e Core, Datan e Abiram.

Dio punì Eli il sacerdote perché non ha corretto i suoi figli.

E nel Nuovo Testamento ci sono stati Anania e Saffira, Bar-Iesus e il peccatore di Corinto.

### **33. Tenere in conto la reazione.**

C'è gente che agisce senza tenere in considerazione le possibili reazioni causate dalle proprie azioni, se è possibile che sortiscono un effetto sugli altri, oppure quale sarebbe il comportamento degli altri nei loro confronti.

Il giocatore di scacchi, che non muove una pedina se non ha calcolato quale sarà la probabile risposta del suo sfidante come risultato della sua mossa, è più saggio di quelle persone.

### **34. Nella condizione più critica.**

Ci sono alcune persone che tentano di guarire dalle loro malattie da soli, in qualsiasi modo! Essi si rivolgono al dottore soltanto quando sono arrivati nella condizione più critica!

Lo stesso accade nel ministero. A volte vi sono dei problemi, ed i responsabili nel ministero dicono: "Non occorre disturbare Papa Shenouda con le nostre storielle problematiche". E se qualcuno vuole parlarvi a riguardo di quel problema non glielo concedono e lo apostrofano come traditore, immaginando di venire da lui accusati.

Così il problema cresce e non arriva a me fino a quando non è diventato veramente molto complicato e non è ormai possibile risolverlo con facilità. Poi quando io li rimprovero per questo, essi dicono: “Ma noi non volevamo darti delle preoccupazioni...!!”

### **35. Quando, e quando?**

La persona saggia sa come comportarsi e sa quando prendere una particolare decisione.

Quando la cosa giusta è la dolcezza, e quando la fermezza?

Quando è giusto prendersela comoda, e quando si deve andare di fretta?

Quando è giusto tacere e quando parlare?

È la saggezza che indica quale sia il comportamento adeguato al momento opportuno, poiché nella maggioranza dei casi è l'occasione che determina l'opportunità del comportamento.

### **36. Semplicità e saggezza.**

Semplicità nel comportarsi non è lo stesso che semplicità nel pensare.

Non significa imbarcarsi in cose senza pensarci su o averci ragionato prima, e questa semplicità non è in conflitto con la saggezza. Il Signore Gesù Cristo ha detto: “Siate prudenti... e semplici” (Mt. 10,16).

Allora come facciamo a conciliare entrambe le cose? Quale sarebbe la definizione di semplicità? Te lo dirò con tutta onestà: semplicità significa non essere complicato e difficile; non significa non pensare. La Bibbia ci insegna che cosa sono la saggia semplicità e la semplice saggezza.

### **37. Un inizio senza una fine.**

Dobbiamo prendere un appuntamento per incontrare alcune persone. Sappiamo quando comincerà ma non sappiamo quando finirà, e forse non saremo in grado di decidere quando sarà finito.

I visitatori possono mostrare di non preoccuparsi per nulla degli appuntamenti che sono stati presi con altre persone dopo di loro, e quindi decidono di rimanere a lungo, e qualsiasi gentile tentativo di interrompere la visita si risolverà in un fallimento.

Questo mi fa ricordare ciò che un uomo di lettere disse ai suoi invitati, che erano come lui, mentre scherzava con loro:

“Sentitevi liberi e comodi, fate come se foste parte della famiglia. Ma non siate così comodi da scordarvi di andare via!”

### **38. A capodanno.**

È soltanto un anno nuovo secondo il calendario, o è veramente un nuovo anno nella tua vita? Come può essere un anno nuovo se lo inizi con le stesse abitudini, lo stesso atteggiamento e gli stessi difetti, senza modificare nulla dentro di te, lasciando che la tua personalità si cristallizzi nelle sue abitudini?!

Se soltanto in quest'anno tu ti muovessi, e facessi almeno un passo pratico in direzione di uno stile di vita migliore...

A capodanno, non limitarti a presentare al Signore le tue promesse, i tuoi voti ed i tuoi giuramenti, perché essi sono al di sopra della tua volontà e della tua forza; ma prendi tutti i tuoi desideri e presentali al Signore come una preghiera, riconoscendo le tue debolezze, e senza presentare le tue promesse come se esse dipendessero della tua capacità.

Invece di promettere a Dio che cambierai in meglio, ricevi da lui la promessa che egli ti cambi in meglio...

### **39. Il rispetto della gente per te.**

Non chiedere il rispetto della gente... lascia che provino rispetto per te spontaneamente, perché scorgono in te delle qualità che meritano il loro rispetto.

Non credere dunque che una persona sbaglia se non ti mostra rispetto. Anzi, sarebbe meglio pensare che sei tu quello che sbaglia, e considera che hai agito in un modo tale da far diminuire il rispetto delle persone nei tuoi confronti.

Preoccupati di sapere che il rispetto è una cosa, ma la paura è un'altra.

La gente può temerti per la tua posizione, per il tuo potere o la tua forza, ma questo non significa che essi ti rispettino.

Il rispetto è un sentimento interiore di riverenza di fronte a certe qualità umane eccelse, o di fronte a valori spirituali.

### **40. Il periodo delle celebrazioni da Pasqua a Pentecoste.**

Non digiunare nei cinquanta giorni da Pasqua a Pentecoste è una cosa, ma mangiare senza controllo è un'altra cosa...

Poiché questi cinquanta giorni sono un periodo di celebrazioni, non sono permessi né digiuni né *metanie* (prostrazioni nella preghiera), ma ciò non significa che una persona debba perdere l'autocontrollo. Diversamente quando mangi, che sia il momento giusto per mangiare o meno, lo farai in modo da danneggiarti spiritualmente e fisicamente, e perderai di conseguenza i benefici spirituali del digiuno della Quaresima e della Settimana Santa...

Le celebrazioni di Pasqua sono anzitutto celebrazioni spirituali, ed è un'occasione per il corpo di unirsi alle gioie dello spirito; non per sfruttare quell'occasione per esagerare...

### **41. Preparazione di un sacerdote per andare all'estero.**

Preparare un prete per andare a vivere all'estero, fuori dall'Egitto, non è una cosa facile. Non tutti sono portati a farlo, per il loro tipo di spiritualità, per i loro doni, oppure per la loro conoscenza della lingua straniera o le abilità sociali.

Se si trova una persona adeguata, può capitare che lui non ritenga che ciò sia la cosa giusta per lui.

E se gli sembra che ciò sia conveniente, può darsi che sua moglie non sia d'accordo nell'andarsene a vivere all'estero.

E anche se tutti e due sono d'accordo, può darsi che la Chiesa dove lui presta il suo servizio ed i suoi fedeli che lo amano non siano d'accordo.

Se si trova la persona adatta, e sono tutti d'accordo, anche dopo molti sforzi e persuasioni, ci resta davanti ancora un problema: come riempire il vuoto che egli lascerà nella Chiesa in patria.

Occorre ripetere: la persona indicata deve prima essere d'accordo, la moglie dev'essere d'accordo nell'accettare il ministero, poi la Chiesa deve dargli l'approvazione e raccomandarlo.

#### **42. Abolire o mantenere.**

Quando io ho raggiunto la mia posizione di responsabilità, alcune persone mi hanno suggerito di abolire gli elementi non spirituali, i divertimenti e gli errori che si erano impossessati dei *mawalid* (Giorni dei Santi). Le feste dei Santi a quel tempo erano chiamate *mawalid*, che non era un nome corretto.

Invece altri mi hanno presentato un diverso punto di vista, assai differente dal precedente: "Le feste dei Santi costituiscono un'occasione per riunire le persone; possono essere purificate e usate a scopi spirituali, per indirizzare la gente verso ciò che è giusto e buono".

Io ho allora accettato il secondo suggerimento e sono stato in grado di correggere tutte le distorsioni di questi anniversari, al punto che sono diventati momenti spirituali, con programmi benefici rivolti al popolo, dove si levano inni e cantici, si fanno sermoni, registrazioni, film religiosi e competizioni, accanto a celebrazioni e comunioni. In tal modo, essi si sono trasformati in una benedizione, essendo stati mantenuti e non aboliti.

#### **43. Raccomandazioni.**

All'inizio della mia carriera pastorale io ricevevo raccomandazioni presentatemi da tante persone, domandando l'ordinazione di preti o la consacrazione di un monaco o di un vescovo.

Ma io non mi sono mai fidato di queste raccomandazioni.

Alcune persone le firmavano per elogiare un'altra persona, altri le firmavano per ignoranza oppure per paura o vergogna nei confronti di coloro che segnalavano, o per quelli che facevano presentare la segnalazione in loro vece.

Alcune persone firmavano queste petizioni senza preoccuparsi se firmavano questa o quest'altra, oppure l'opposta... Alcuni le firmavano non soltanto per se stessi ma a nome d'altri, per i loro figli, parenti o amici, affermando che essi condividevano le loro opinioni, mentre quest'altri avrebbero potuto avere una visione alquanto differente...!

Magari queste petizioni rappresentavano la visione di una sola persona, che potrebbe averle scritte e poi raccolto le firme di tutti quelli che passavano vicino a lui, i quali hanno firmato solo per sostenerlo.

Ecco perché io ho cercato di scoprire l'opinione della gente incontrandola direttamente.

Io andavo a trovarli, o essi venivano da me. Io distribuivo a loro pezzi di carta in cui potessero scrivere quello che volevano, senza che nessun'altro potesse leggere le loro opinioni. Io mi servivo parecchio delle informazioni ricavate in questo modo e discutevo gli argomenti con molta franchezza...

#### **44. A nome della gente.**

Un tempo ricevevo spesso qualche telegramma su qualche argomento riguardante la Chiesa, nel quale l'autore del medesimo tentava di sottolineare l'importanza di una particolare questione, dicendo che egli parlava a nome della gente di qualche Chiesa, o facendolo firmare dalla "gente di questa o quest'altra Chiesa."

A volte i contenuti del telegramma esprimevano soltanto la sua visione personale, e la gente infatti non aveva nulla a che fare con ciò che vi era scritto...

Forse egli pensava che, essendo lui convinto di qualcosa, tutti dovevano essere inevitabilmente convinti della stessa cosa! Il suo punto di vista è la verità, e chiunque deve essere d'accordo con questa verità!

Qualcuno di essi potrebbe essere andato dall'ufficio telegrafico ed aver spedito una gran quantità di telegrammi simili, e firmati con un sacco di nomi. Solo Dio sa se la gente nominata sapeva qualcosa di tutto ciò. Occorre indagare sul problema, in effetti...

#### **45. Perfino nell'ora della morte!!**

C'era una signora molto devota che era malata di cancro. Si rivolse al Signore con preghiere, e si facevano digiuni e comunioni in suo favore. Il cancro raggiunse un livello critico e quando si avvicinava la sua ora finale ella domandò di incontrarmi.

Allora io ero un semplice vescovo, e potevo visitare le persone più di quanto lo possa fare adesso; quindi sono andato da lei e mi sono fermato in piedi accanto al suo letto ad ascoltare i suoi lamenti.

Mi disse: "Sono molto triste perché mi sono venuti in mente molti dubbi sul valore della preghiera, della comunione e del digiuno, e mi chiedo dove siano la misericordia di Dio e le sue risposte!"

Ho spesso pregato perché questi pensieri mi abbandonassero, ma essi persistono e io divento ansiosa e dico: "Forse perderò mia vita adesso, e con essa perderò a causa di questi dubbi anche la mia opportunità di vita eterna?..."

Allora le ho detto: "Non essere angosciata, perché questi non sono i tuoi pensieri: sono pensieri che il demonio insinua nella tua mente. Le tue preghiere provano che tu non li accetti e che questi pensieri non ti appartengono. Dio non permetterebbe ad una donna buona come te di soffrire qui e anche nella vita eterna. Tu sei come Lazzaro, che ricevette la sua quota di sfortuna sulla terra, per poi meritare di andare tra le braccia di Abramo nel suo cammino verso la felice eternità con Dio..."

Se Dio vuole portarti con sé, questo non va contro la sua misericordia, né contro le preghiere, poiché l'eternità è una delizia che i Santi desiderano con ardore".

Quindi ho letto un'assoluzione per lei; se n'è andata tranquilla, lasciando stupiti i demoni che lottano contro i santi persino nell'ora della loro morte!!

#### **46. Pettegolezzi!**

C'è gente che quando vuole raggiungere qualche scopo comincia a malignare e far discorsi cattivi, e a far circolare questi pettegolezzi in ogni modo possibile, perché la gente si agiti e provochi disturbo e caos!

E in mezzo a questi disturbi essi tentano di raggiungere il loro scopo!

Ma la cosa strana è che trovano tante persone che veramente credono a questi pettegolezzi!

#### **47. Un errore comune negli annunci necrologici.**

Molta gente, nel parlare di una persona amata che ha lasciato questa vita, si riferiscono a lui come "Colui che abbiamo perduto". Dicono ad esempio: "Annunciamo la morte del nostro caro, 'perduto, e così via!'"

Però quelli che hanno lasciato il nostro mondo non sono perduti, né morti, poiché sono vivi in cielo. Si sono soltanto spostati da un mondo all'altro.

È meglio utilizzare l'espressione "partito" che "perduto".

Alcuni dicono anche: "Tizio se ne è andato alla gloria celeste"; ma questo è un errore dal punto di vista teologico, poiché la gloria celeste non verrà prima della risurrezione e dell'ultimo giorno (Matt. 25,31-46).

Un'espressione migliore da usare al posto di "Se ne è andato alla gloria celeste", sarebbe: "se ne è andato alla 'terra dei viventi, oppure 'al paradiso dei benedetti' o 'alla comunione dei santi'".

Possiamo anche dire: "È passato dal nostro mondo temporaneo al mondo eterno", o qualche altra espressione che si allontani dalla "gloria celeste".

#### **48. Viaggi ai monasteri.**

Alcune persone, quando se ne vanno a trascorrere una giornata in uno dei monasteri lontani, come il monastero di Sant'Antonio, oppure il monastero di San Paolo, pensano soltanto a se stesse... Possono arrivare più di un autobus carico di gente, magari si tratta di un viaggio per più di cento persone e possono arrivare centinaia di visitatori che giungono da altre parti nello stesso giorno!

Il silenzio del monastero si trasforma in un frastuono, e sorge il problema di come accogliere queste centinaia di uomini e donne nel monastero, e come provvedere ai loro bisogni perché siano comodi.

I monaci perdono la loro libertà e sentono che non sono riusciti ad abbandonare il mondo, poiché il mondo li perseguita. Allo stesso tempo, i membri dei gruppi di viaggio non ottengono nessun beneficio in mezzo a quel rumore e a quella moltitudine. Quelli che organizzano questi viaggi non sono in grado di mantenere il controllo di tali comitive, e né i monaci né i visitatori ricavano beneficio da essi.

Se il monastero si rifiuta di ricevere questi gruppi, i visitatori si arrabbiano e si lamentano dicendo: "Abbiamo fatto tutta questa strada perché voi ci respingiate in questo modo? E in questo deserto, col sole che sta già per tramontare, come faremo a tornare indietro?" Questo mette il

monastero in una situazione imbarazzante! Questa gente non è venuta senza un permesso, ma neppure ha dato al monastero l'opportunità di organizzare l'accoglienza di questi gruppi.

Un viaggio ad un monastero è un pellegrinaggio a scopo spirituale, e dev'essere differente da una visita alle piramidi o ad un museo.

Per ottenere beneficio spirituale dalle visite ai monasteri, si deve andare da soli oppure in un piccolo gruppo (ad esempio, non più di dieci persone), ed il gruppo deve seguire uno stretto ordine e un programma di attività preparato a beneficio di tutti. Dovrebbe anche esserci un previo accordo col monastero e un permesso speciale dai monaci, per non causare problemi in seguito ad un arrivo improvviso.

Anche la pace e gli impegni spirituali dei monaci devono essere salvaguardati, poiché essi sono le persone per cui il monastero è stato costruito. Sono essi che hanno abbandonato il mondo, alla ricerca della pace che permetterà loro di provare l'unità, di contemplare e dedicarsi all'adorazione di Dio.

#### **49. Libertà.**

Molti giovani erano molto sensibili al discorso della loro libertà, e dicevano che prima di raggiungere la maturità, o addirittura più presto, avrebbero dovuto godere della loro completa libertà, senza restrizioni, per fare ciò che desideravano...

Noi rispondevamo loro che la libertà ha due condizioni di base: la persona deve esercitare la sua libertà in tal modo che:

1. non abusi della libertà o del diritto altrui, e
2. non si scontri con l'ordine pubblico o la morale, e neppure disturbi i valori e le tradizioni rispettate.

Noi dicevamo loro che queste due condizioni non costituivano una restrizione alla libertà individuale, anzi, la proteggevano nel suo percorso lungo la vita, come le rive di un fiume proteggono l'acqua.

Le due rive non pongono delle restrizioni alla libertà del fiume, ma in effetti proteggono le sue acque dall'allagamento dei lati. Se non fosse per le rive, il fiume diventerebbe un pantano...

#### **50. Canzoni popolari.**

A volte la gente compone inni utilizzando melodie di canzoni popolari.

Pensano che quando le parole sono buone, la musica non sia importante!! Tuttavia, la musica in se stessa ha un effetto sulle emozioni che non è minore dell'effetto delle parole che le sono state aggiunte.

Dunque, le parole delle canzoni spirituali dovrebbero essere accompagnate soltanto da melodie e musiche spirituali adeguate ad esse.

#### **51. Varietà e differenza.**

Alcune persone abusano della parola "differenza", quando invece non esiste una gran differenza, ma una varietà!

Ad esempio parlano di “colori differenti”; però i colori non sono tanto differenti quanto vari, e ci può essere una bellezza nella loro varietà.

Possono dire ad esempio: “Differente cibo, differenti uccelli, differenti gusti”, e “differenti scienze”; potrebbe non sussistere tra queste cose una differenza, ma una varietà.

Se noi abusiamo dell’uso della parola “differenza” e dei suoi derivati, può darsi che ci sia nella nostra mente un particolare atteggiamento discriminatorio, mentre molto probabilmente la parola “varietà” ed i suoi derivati sarebbero più adeguati!

## **52. Ieri e domani.**

I giorni della nostra vita passano così velocemente che è difficile distinguere tra ieri, oggi e domani. Così che una volta ho scritto nel mio diario questi due versi poetici:

“Cos’è la mia vita? Un fugace ieri, soltanto un ieri, per quanto lungo sia stato.  
Il mio oggi è ieri nel domani ed il mio domani diventa ieri col giorno che lo segue.”

## **53. Risolvere problemi.**

Nel risolvere problemi, mi sono abituato a lasciare che essi rimangano fuori da me, non permettendo a che si infilino profondamente in me. Non permetto che essi facciano alcun tipo di pressione sul mio modo di pensare, né sui miei nervi.

Non penso alla fatica o al dolore legati al problema.

Penso soltanto a come risolverlo o affrontarlo.

Se non trovo una soluzione, lascio a Dio il problema da risolvere, per un periodo di tempo che non m’interessa quanto sia lungo...

## **54. Perché insistere a lungo?!**

Una persona può parlare a lungo su una questione che non merita di essere discussa, oppure che non necessita di una tale quantità di parole per essere trattata...

Può darsi che l’argomento sia così ovvio che non occorrerebbero spiegazioni; purtroppo questa persona va avanti a parlarne e l’interlocutore viene forzato ad ascoltare...

Questo può essere dovuto a tre cose:

O chi parla è cattivo giudice riguardo a quell’argomento, oppure è cattivo giudice riguardo al tempo, o non s’interessa della sensibilità del suo interlocutore!

Possiamo dire la stessa cosa in relazione allo scrivere: la questione davvero merita tutto ciò che si è scritto su di essa?

## **55. Il caos degli organizzatori.**

Alcuni di quelli che organizzano feste e celebrazioni in chiesa, alzano la voce affinché le istruzioni da essi impartite alla gente siano udite chiaramente, ed essi stessi diventano la causa di scandalo in chiesa.

Potresti stupirti nel vedere la congregazione in quiete e silenzio, mentre questi organizzatori sono gli unici che possono essere uditi.

Non si potrebbe ottenere l'ordine pacificamente e silenziosamente?

### **56. Ricordare e dimenticare.**

Ho visitato un uomo ricoverato in ospedale, dopo aver subito una trombosi causata dallo stress per non aver sopportato il fallimento in un lavoro che era particolarmente importante per lui...

Gli ho detto: "Hai fatto tantissime cose importanti che nelle tue mani hanno visto il successo...

Perché allora ti concentri tanto su questo unico lavoro che è fallito per ragioni che vanno al di là del tuo controllo?

Ricorda i tuoi successi, e come Dio ti ha aiutato in essi, e dimentica questo lavoro che non è fallito per colpa tua".

### **57. Domani è meglio per te.**

Non vivere nel giorno presente se esso è troppo gravoso per te, ma vivi per il tuo domani.

In questo domani vedi la mano di Dio che si allunga verso te per calmarti.

E nel domani vedrai tante soluzioni per i tuoi problemi.

Se il tuo oggi è nero, allora il tuo domani aprirà davanti a te finestre di luce.

I Santi hanno vissuto per i loro domani, per la loro eternità, e hanno riposto in ciò tutte le loro speranze.

Davide ha vissuto per il suo domani mentre Saul lo perseguitava, e lo stesso fece Giona quando era nel ventre della balena...

Giuseppe ha vissuto per il suo domani mentre era in prigione, e lo stesso fece suo padre Giacobbe quando scappava da Esaù, avendo fede nel fatto che Dio lo avrebbe riportato a casa dal suo esilio...

Se le cose diventano problematiche per te, dì a te stesso che si risolveranno domani.

Poi sorridi e vivi per questo domani...

### **58. Giudizi assoluti.**

Molti giudizi che comprendono le parole "tutto" oppure "tutti" hanno una buona possibilità di essere sbagliati, come qualcuno quando dice: "Ho letto tutti i libri che trattano tale argomento e tutti i Padri dicono questo e quello".

Sarebbe meglio dire: "Ho letto tanti libri", oppure "la maggioranza dei Padri", o "alcuni Padri" invece di usare la parola "tutti".

## **59. Assoluzione, per chi?**

Nel 1958, quando nel monastero ero il confessore dei monaci, uno di essi è venuto da me per confessarsi; non ha menzionato nemmeno un peccato da lui commesso, ma tutto il tempo mi ha raccontato gli sbagli fatti da uno dei padri nei suoi confronti.

Quando ha finito le sue storie ed è venuto il momento della preghiera di assoluzione, gli ho detto con un sorriso: “Potresti chiamare questo padre perché io possa dare a lui l’assoluzione?”

## **60. Il guidatore è guidato?**

Alcuni mi hanno detto: “L’errore non è quello che è stato fatto da questo grand’uomo, ma ciò che hanno fatto tutti quelli attorno a lui, perché lo hanno mal indirizzato con i loro consigli sbagliati”.

## **61. La saggezza di Abigail.**

Quando abbiamo bisogno di rimproverare qualcuno e dargli indicazioni, occorre possedere quello spirito di saggezza col quale Abigail parlò a Davide.

Essa ha mescolato indiretto rimprovero e apprezzamento, rispetto e lode palese, aprendo così il suo cuore per lei (1 Sam. 25,18-33).

Ha detto tutto ciò che voleva dire ma in modo molto umile, senza ferire i sentimenti di Davide. Meritava davvero ciò che Davide le disse: “Sii benedetta per il tuo buon giudizio”.

## **62. Tutti i peccati.**

Nel Giugno del 1959 un contadino si è avvicinato a me in un giorno in cui si celebra l’eucaristia per confessarsi, e mi ha detto: “Per farla breve, ho commesso tutti i peccati del mondo”.

Mi sono reso conto del fatto che non voleva dire nulla di specifico, e allora gli ho chiesto:

“Hai ucciso qualcuno?”, e lui ha risposto: “No”

“Sei stato cattivo con una povera vedova indifesa?” , e lui ha risposto: “No”

“Hai derubato la Banca Nazionale?”, e lui ha risposto ancora: “No”.

A quel punto gli ho detto: “Allora, figlio mio, perché sei così ingiusto con te stesso nel dire che tu hai commesso tutti i peccati del mondo? Dimmi, che cosa hai fatto esattamente?”

## **63. Dolore.**

Il dolore è più forte e profondo della gioia, e anche più sincero.

Una persona addolorata sta di fronte alla realtà della vita e di fronte alla propria realtà e si rende conto che le delizie del mondo sono effimere ed insignificanti...

## **64. Perdono, ma non peccato!!**

Mi hanno detto: “Siamo venuti da te come intermediari a nome di Tizio, affinché tu lo perdoni”.

Ho detto loro: “Cosa ha fatto Tizio di sbagliato perché io abbia bisogno di perdonarlo? Egli dice a tutti di non aver commesso alcunché di male. Mi chiedo se sia possibile dirgli: “Possa Dio perdonarti per qualsiasi peccato che tu non abbia commesso!?”.

### **65. Informazione pratica.**

Quando io parlavo dal pulpito, lo scopo era che la gente imparasse.

Ma quando io mi sedevo con la gente per discutere i loro affari, allora ero io ad imparare da loro.

Essi mi fornivano sempre qualche informazione nuova, descrivendomi la realtà pratica delle proprie vite - che essi conoscevano assai meglio di me, naturalmente - e mi fornivano tanti suggerimenti pratici che io potevo utilizzare per risolvere i problemi loro ed altrui. Così progredisce la mia conoscenza della realtà delle loro vite.

Quando la discussione volge al termine, le due parti ne hanno ottenuto beneficio. Io ho ottenuto nuove informazioni da quanto essi mi hanno detto, ed essi hanno ottenuto la decisione sulla quale ci siamo trovati in accordo.

### **66. Orfanotrofio o Istituto professionale?**

Un uomo molto ricco è venuto da me e mi ha detto che voleva fondare una casa per gli orfani, e io gli ho detto: “Ho un'altra idea per te; vieni e discuteremo questo argomento”.

Un orfano cresce e diventa adulto, ma rimane sempre molto sensibile di fronte alle parole “orfano” e “orfanotrofio”. Non vuole che nessuno sappia che lui è stato allevato in un orfanotrofio.

Allora perché non stabiliamo istituti professionali con convitto invece di orfanotrofi, dove gli orfani possano seguire le loro lezioni assieme ai bambini che hanno una famiglia? L'unica differenza tra di loro sarebbe che l'orfano passerebbe la notte nell'istituto. Anche il bambino che ha una casa potrebbe rimanere lì la notte se ad esempio la sua famiglia dovesse affrontare un viaggio per recarsi in un posto lontano.

Così potremmo smettere di usare le parole “orfanotrofio” e “orfani”.

### **67. Ciò che Dio vuole o permette.**

Ho sentito tante persone che dicono per tutto ciò che capita: “È stata la volontà di Dio”, bello o brutto che sia il risultato.

Invece Dio vuole soltanto il meglio. Così, le malattie che ci sono sulla terra, sono contro la volontà benefica di Dio.

Dio permette queste cose perché egli ha generosamente assicurato all'uomo la libertà; ma Dio lo giudicherà per questo... Ecco perché il tiranno è libero di opprimere la gente, l'assassino è libero di uccidere e il ladro di rubare. Tutte queste cose sono opposte alla volontà di Dio, ed egli giudicherà i criminali in base alle proprie azioni.

Dunque, c'è una grande differenza tra ciò che Dio vuole e ciò che egli permette.

### **68. Il Demonio disse a Dio.**

Il Demonio disse a Dio: “Lasciami i forti, posso combattere con loro”.

“Però i deboli, essendo coscienti della loro debolezza, invocheranno la tua forza per lottare contro di me, ed io sarò sconfitto prima di essi”.

### **69. Conquistare le persone.**

Il vero successo non è trionfare sugli altri. Ciò non è né bravura né forza.

Il vero successo è conquistare persone, attirarle, perché “Il saggio conquista gli animi” (Prov. 11,30).

Forse il tuo trionfo sulla gente va a il loro svantaggio! Ma questo non significa che a causa della loro sconfitta tu abbia vinto.

Nostro Signore il Cristo ha raggiunto la sua massima forza sulla croce, poiché là egli ha “vinto” tutti.

### **70. Seguire.**

L'esperienza nella vita mi ha dimostrato che non è sufficiente, specie per la comunità, prendere delle decisioni pratiche con facilità.

Occorrerebbe sempre seguire queste decisioni per sapere se possono essere messe in pratica oppure ci sono degli ostacoli, e in che modo possono essere superati...

Questo perché, senza una tal costanza, le risoluzioni diventano soltanto un bel ricordo ed è troppo facile per noi dimenticarle man mano che passa il tempo!

### **71. La gente è l'atteggiamento che adotta.**

A volte la storia elogia una persona per un suo particolare atteggiamento, per l'umanità, l'eroismo o la nobiltà. Oppure la storia lo ricorda per qualche parola brillante che ha detto, che non può essere dimenticata a causa della sua profondità e dell'influenza che può avere avuto.

Un'altra persona, invece, può avere un nome che la storia collega a qualche situazione vergognosa, che ha rovinato il suo carattere! La sua intera vita è dimenticata ed è questo incidente ciò che rimane nella memoria.

Le persone, dunque, non sono altro che gli atteggiamenti che adottano; e questi atteggiamenti rivelano le qualità nascoste della gente, specialmente quando hanno a che fare con situazioni che non possono mai essere dimenticate.

C'è tantissima gente che non era conosciuta per niente, e poi un solo incidente ha portato loro la fama!

### **72. Il peccatore che si lamenta.**

Una persona nella Chiesa compie alcuni gravi sbagli che hanno un serio effetto su altre persone, e tutti gli sforzi per consigliarlo, e la pazienza che si ha nei suoi confronti, falliscono. Alla fine egli deve essere punito, perché i suoi sbagli non si diffondano e altre persone risultino ferite. Però, questo si può fare in silenzio, senza mettere in luce anche gli aspetti più sgradevoli.

Purtroppo, egli non si calma, anche se noi siamo passati sopra quel problema, e continua a piangere davanti alle persone e a lamentarsi con tutti, e riferisce a tutti riguardo a quelle che ritiene essere delle ingiustizie a lui inflitte senza che da parte sua fosse stato commesso errore alcuno!

Allora la gente viene da me per chiedermi cose su di lui, oppure per implorare in suo favore o trovare i colpevoli, ed io mi trovo in un dilemma.

Devo rimanere zitto e far credere che io sia una persona ingiusta, cosa che provocherebbe il loro inciampo, oppure devo rivelare gli sbagli di quella persona e ferire così la sua reputazione?

Io preferirei, a motivo della preoccupazione che provo nei suoi confronti, che i suoi peccati rimanessero nascosti.

### **73. Lo spirito della legge.**

La giustizia nell'emettere una sentenza vuole che il giudice agisca in accordo con lo spirito della legge, non con la mera lettera.

Per questo tante volte i giudici si rivolgono ai testi esplicativi delle leggi, oppure agli archivi delle sessioni parlamentari.

Leggiamo spesso nei libri di diritto la frase: "Il legislatore intende...", perché ciò che è importante è lo spirito della legge:

"Perché la lettera uccide, lo spirito dà vita" (2 Cor. 3,6).

### **74. Giusta distribuzione!**

Un amico con il quale dovevo condividere un lavoro mi ha detto: "Dividiamoci i compiti di questo lavoro.

Io mi occupo dell'autorità e dell'amministrazione, tu puoi farti carico di risolvere i problemi!"

Allora io ho sorriso, ricordando la storia di quel poeta beduino che voleva condividere con il suo compagno il compito di fare il pane che poi avrebbero mangiato assieme, e gli disse mentre divideva i costi della produzione:

"Tu provvedi alla farina ed io accendo il fuoco: poi io metto l'acqua e tu il burro e il miele!"

### **75. Dio e il problema.**

Non guardare il problema, guarda invece come Dio lo risolve.

Quando avvertirai che Dio ti sta accanto nelle difficoltà, sentirai speranza e forza.

### **76. Benedizioni e metodo ordinato.**

Uno degli sbagli più comuni che fa la gente è dire: “Che sia secondo la benedizione di Dio”, e con questo intendono che si dovrebbe lasciare che gli affari si risolvano in qualsiasi modo, senza prendersi la briga di sistemare, disporre o preparare nulla in questo senso. Come se le benedizioni di Dio fossero in un certo modo opposte ad un approccio metodico alla questione! O come se qualsiasi metodo per trattare un problema fosse solo una saggezza umana che è in conflitto con le benedizioni del Signore.

Invece, un capitolo del Vangelo che ha a che fare con le benedizioni, dove il Signore benedice i cinque pani e i due pesci per soddisfare la moltitudine, è proprio un capitolo che mostra il valore dell'ordine, in quanto il Signore dice: “Fateli sedere per gruppi di cinquanta” (Lc. 9,14; Mc. 6,40).

Anche la distribuzione si è svolta in maniera ordinata: il Signore ha dato ai discepoli, essi a loro volta hanno dato alla gente (Mt. 14,19), e ciò che è rimasto non è stato buttato per terra, ma egli “disse ai discepoli: Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto” (Gv. 6,12). Quindi loro raccolsero tutto e riempirono dodici ceste.

Benedizioni e metodo ordinato vanno di pari passo. Un metodo ordinato facilita la benedizione.

### **77. Dimenticare il bene.**

Fai il bene ma dimenticalo. Non aspettarti nessun premio o elogio per questo.

Non aspettare che la persona a cui hai fatto un bene ti ripaghi nello stesso modo o ti tratti allo stesso modo.

Se c'è una cosa sicura, è che tu non hai fatto del bene aspettandoti qualcosa in cambio! Quando fai bene soltanto perché ami fare il bene e non puoi evitarlo, allora puoi star sicuro di aver agito correttamente.

Lascia che la bontà sia parte del tuo carattere. Lasciala essere in modo spontaneo, senza il bisogno di sforzi, come il respiro.

Se tu lo dimentichi, Dio te lo farà ricordare, quaggiù e nella vita eterna.

Ma se tu lo ricordi, anche se è solo dentro di te, allora potresti perderlo...

### **78. Dimenticare il bene (2).**

Fai il bene e dimenticalo...

È dentro di te. Non pensarci, o cadrai nella presunzione, nell'orgoglio e nella sopravvalutazione di te stesso...

Dimenticalo davanti alle altre persone. Non parlarne, così non cadrai nell'orgoglio e non otterrai ricompensa dalla gente, perdendo la benedizione di aver fatto il bene segretamente...

Dimentica questo bene anche davanti a Dio, se non vuoi fare come il fariseo nel tempio, che non tornò a casa giustificato davanti al Signore (Lc. 18).

### **79. Mettersi in difficoltà.**

Molte persone si lasciano coinvolgere in rapporti che crescono fino a farli cadere in difficoltà, e finiscono esauriti per colpa di esse; questo tipo di relazioni li coinvolgono in politiche complesse ed espongono le persone ad informazioni che provocano in loro la perdita della semplicità e della purezza di cuore, sia l'informazione vera o falsa. Che bello sarebbe se una persona potesse porre degli limiti a queste relazioni, ed evitare di superarli per mangiare dell' "albero della conoscenza del bene e del male".

### **80. I pensieri hanno un prezzo?**

Il prezzo di un libro è il prezzo della carta, dell'inchiostro e della stampa, non il prezzo dei suoi pensieri...

I pensieri sono troppo preziosi per avere un prezzo, non si possono vendere o comprare, soltanto si possono dare.

Sono una luce che si distende da una mente all'altra e da un cuore all'altro, che invia i suoi raggi su quelli che lo amano e su quelli che lo criticano.

Di conseguenza, quando leggi il prezzo di un libro, non credere che questo sia il prezzo dei suoi pensieri; esso potrebbe contenere una sola idea che è troppo preziosa per essere comprata a qualsiasi prezzo...

Perfino quando si tratta di un libro che sembra essere conveniente per il suo prezzo, il profitto che ne scaturisce corrisponde solamente al costo delle spese che l'autore ha sostenuto per esso, oppure ad altre sue esigenze... Ma non è il valore dei pensieri...

L'utilità di un buon libro non è poi ridotta soltanto ai suoi pensieri, ma sta anche nelle idee che genera nella mente dei lettori e nei loro cuori. Pensi che questi pensieri e sentimenti possano essere valutati? Sono inestimabili!

### **81. La politica di scaricarsi le responsabilità.**

Molte persone che non vogliono prendersi la responsabilità delle loro azioni e dei loro sbagli, tentano di scaricare la responsabilità su altri, per sgravarsene. Questo è un vecchio errore, che perdura dal tempo di Adamo ed Eva.

Il nostro antenato Adamo voleva giustificarsi accusando Eva, la quale a sua volta ha voluto scaricare la sua colpa sul serpente.

Quando una persona sbaglia può tentare di scaricare la colpa per i suoi errori sulla società, sulla Chiesa, sui suoi parenti o amici. L'importante per lui è liberarsi della responsabilità.

È meglio che tu ti faccia carico della responsabilità delle tue azioni, e non cerchi di trasferirla a su altre persone, anche se queste sono colpevoli. Guarda allora i tuoi punti deboli, per correggerli.

Devi capire che gli errori degli altri non sono una scusa per te, e non intercederanno in tuo favore nel giorno del giudizio.

### **82. Essere un allievo.**

È un errore pensare che il nostro tempo d'imparare finisca in una particolare età o momento della nostra vita.

Dovremmo essere allievi per tutta la vita, senza mai smettere, anche quando uno è diventato un maestro. Perché il maestro capace nella sua materia è uno che non ha mai smesso d'imparare, o almeno di leggere in continuazione per sollecitare la sua conoscenza, farla crescere e arricchirla, in modo da poter presentare sempre qualcosa di nuovo ai suoi allievi.

### **83. Una scuola per il matrimonio.**

Tante volte ho chiesto l'istituzione di questo tipo di scuola. Quante volte vediamo nel consiglio clericale lezioni sulla discordia coniugale, e quante volte il divorzio e l'annullamento arrivano di fronte al giudice. Questo ci fa sentire l'urgente bisogno di offrire corsi dedicati alla vita coniugale...

Tra le materie ci dovrebbero essere: che cos'è il matrimonio, il suo scopo e le sue condizioni, qualità per il matrimonio e compatibilità, studio del periodo di fidanzamento, cosa comporta e come occorre comportarsi in esso, come vivere e cooperare nella dimora coniugale. Si potrebbe anche imparare sul carattere di donne e uomini, sulle ragioni delle dispute coniugali e come risolverle, come allevare bambini, come gestire la casa e gli affari economici, come agire nei confronti dei parenti di entrambi i coniugi...

Tutto questo perché la gioventù non entri di colpo in un modo di vita che è per loro totalmente sconosciuto, e si trovi in difficoltà.

Allora, qualora si trovassero in difficoltà, essi saprebbero quando tacere e quando parlare, e a chi rivolgersi per parlare dei loro problemi.

### **84. Tuttavia...**

Fare il bene nonostante gli ostacoli lungo il nostro cammino dimostra una profonda bontà nel cuore e il trionfo della volontà di fare il bene, e questo è un grande premio.

Ne abbiamo degli esempi: colui che dà, essendo bisognoso egli stesso, come la vedova che donò i suoi spiccioli (Mc. 12,42), la vedova che diede cibo al profeta Elia durante la carestia, e l'uomo povero che pagò le sue decime a dispetto della sua indigenza.

Per entrare per la porta grande la strada ampia è facile, ma colui che entra per la porta piccola nonostante le difficoltà del cammino, riceverà le benedizioni del Signore.

Così anche per chi perdona pur essendo stato profondamente offeso, e colui che perdona settanta volte sette (Mt. 18,22).

Colui che ha successo, a dispetto della difficoltà della prova, come fece il nostro padre Abramo nella sua prova del sacrificio del suo figlio unigenito, quello promesso da Dio.

Colui che si mantiene fermo nella sua fede, oppure consegue una fede salda nonostante i dubbi o la lotta, come il ladrone che credette nel Signore quando fu crocifisso accanto a lui, mentre erano circondati dalla provocazione e dall'offesa.

Come colui che mantiene la sua sincerità e la sua devozione in mezzo ad ogni difficoltà, mentre tanti inciampano e cadono, come il diletto Giovanni che ha seguito il suo maestro fin alla croce, e come Giuseppe di Arimatea e Nicodemo che non hanno avuto paura di essere crocifissi pure loro, e San Giulio El-Akfahsi che si è preso cura dei corpi dei martiri...

Chiunque può fare il bene se è facile farlo, ma compiere il bene quando uno è circondato da difficoltà e pericoli è prova reale di rettitudine e santità.

### **85. Giuda.**

Giuda tradì il suo Signore e maestro.

Ma c'è un Giuda vivo in ogni generazione.

Quel Giuda era una persona particolare, della quale abbiamo letto nei Vangeli.

Ma è anche un simbolo...

### **86. Chi viene trascinato dall'uragano?**

L'uragano soffia, ma non può scuotere ogni cosa.

La debole capanna potrà essere distrutta, ma la montagna dalle solide basi non verrà scossa. Il piccolo albero è trascinato, ma la forte quercia non subisce danni.

Le acque del Nilo, con tutta la loro forza, trascinano nel loro corso ogni sedimento che incontrano, e scavano un solco in esso. Ma non possono trascinare le sei grandi rocce che restano stabili in mezzo alla corrente. Né le loro acque né le onde hanno effetto su di esse.

E tu, domanda a te stesso di che cosa sei fatto...

Sii una roccia salda che l'acqua non possa trascinare via.

Sii una montagna alta che gli uragani non possano scuotere.

Ricorda ciò che fu detto a Zorobabele: "Chi sei tu, o grande monte? Davanti a Zorobabele diventa pianura!" (Zac. 4,7).

Non lasciarti scuotere da notizie né allarmare da eventi. Sii più grande di quanto essi sono. Lascia che ti passino accanto mentre tu rimani impassibile.

L'Apostolo disse: "Rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore" (1 Cor. 15,58). Sì. Rimani saldo!

La sicurezza della tua vita non dipende da fattori esterni, ma della tua fede e dal fondamento del cuore dentro di te.

Il cuore che rimane forte nel Signore è una fortezza inespugnabile.

### **87. Pentimento o semplice tentativo.**

Uno che dice che è pentito e poi torna a peccare, poi si pente e torna ancora a peccare... non è ancora pentito. Non si tratta di un pentimento, ma di un tentativo di pentirsi.

Una persona che è veramente pentita del suo peccato, è una persona la cui vita è cambiata, che ha lasciato dietro le proprie spalle il peccato senza ritornarci, come Sant'Agostino e San Mosè il Nero.

Un Santo disse: “Non ricordo che i demoni mi abbiano fatto cadere nello stesso peccato due volte”.

### **88. Quattro modi di fare il bene e di procurare danno.**

Quando si tratta di fare il bene o procurare danno, ci sono quattro tipi di persone:

1) La persona che beneficia gli altri e allo stesso tempo fa del bene a se stessa, come conseguenza della sua saggezza, del suo amore, del pronto interesse per gli altri e dei suoi buoni rapporti con essi.

2) La persona che aiuta agli altri pur sapendo che potrebbe ricavarne danno in qualche modo. Questo tipo è caratterizzato dal sacrificio, dalla sua disponibilità nell’impegnarsi e dalla sua forza. In verità, non ha ottenuto danno ma beneficio spirituale. Come disse il Signore, “Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà” (Mt 10,39).

3) Un terzo tipo di persona porta beneficio a se stesso alle spalle di altri. È un tipo egoista che ama solo se stesso. Non è portato per la vita sociale né per la vita spirituale.

4) Il quarto tipo danneggia se stesso e gli altri. È una persona che si comporta male oppure è ignorante. Sarebbe meglio se non esistesse affatto.

A quale di questi tipi assomigli tu?

Sei una persona buona e utile, la cui aura di bontà si espande ad abbracciare il prossimo?

### **89. Eventi inaspettati.**

Gli eventi inaspettati rivelano il vero volto della gente.

Sono una luce che illumina una persona mettendo in mostra il suo carattere, nel suo vero colore.

Ringraziamo Dio per questi eventi perché ci danno una profonda conoscenza dei nostri fratelli e amici, ed una più profonda esperienza.

Sono una bilancia per soppesare... una prova... un minuzioso esame.

Per questo motivo gli anziani, che hanno visto tanti di questi avvenimenti, hanno opinioni più fondate; essi possono giudicare secondo la realtà che hanno sperimentato e in base alla più profonda conoscenza della gente che si sono guadagnati.

### **90. Un famoso predicatore.**

Il famoso predicatore mi disse: “Sai quanti sermoni ho tenuto quest’anno?”

E io ho risposto: “Preferirei sapere quante persone si sono pentite quest’anno grazie ai tuoi sermoni, e quanti sono ritornati a Dio”.

### **91. Fuggire il peccato ed essere liberato dal peccato.**

Quanta differenza c'è tra il fuggire il peccato e l'esserne liberato!

Una persona può tentare di fuggire il peccato, ma questo non significa che si sia liberato dal suo peccato, anche se non lo ha ancora commesso.

Fuggire il peccato è un atto esteriore.

La liberazione dal peccato è una condizione interna del cuore.

Perciò, fuggire il peccato è il primo passo, forse è una cosa da principianti; ma cercare la libertà dal peccato è compito di quelli che sono in cammino verso la maturità.

A volte fuggire il peccato è segno di aver paura di cadere nell'errore, il che dimostra che la persona non è stata ancora liberata all'interno!

Fuggire dal peccato può anche essere prova del nostro rifiuto di esso, come nel caso del giusto Giuseppe quando è scappato dalla moglie del suo padrone...

Alcuni Santi fuggono dal peccato per una specie di umiltà, oppure sarebbero preda del demonio o della vanagloria.

A volte essi scappano dal peccato per dedicarsi al lavoro spirituale, ma all'interno sono già stati liberati da questi sbagli.

## **92. Il silenzio è una virtù?**

Il silenzio non è sempre una virtù...

A volte ci giudicano colpevoli di rimanere in silenzio...

Occorre saggezza, per poter sapere quando parlare e quando tacere; e se parliamo, occorre sapere quali parole usare.

L'uomo saggio è colui che non tace quando deve parlare e non parla quando deve tacere.

## **93. All'interno della Chiesa.**

Non mi stupisco di fronte a quelli che vengono spazzati via dal mondo e periscono... questa è una cosa naturale e ve ne sono parecchi esempi...

Mi stupisco invece davanti a uno che perisce all'interno della Chiesa, essendo addirittura uno dei suoi servi!

Questi potrebbe cadere a causa del suo orgoglio o del suo desiderio di dominio, per rabbia o per desiderio di adulazione, a causa di una fede distorta, per la sua testardaggine, il suo fanatismo oppure per l'ostilità verso gli altri!

Quando una persona di questo genere si unisce alla Chiesa portando con sé i propri peccati, perisce a causa di essi, e così fanno pure gli altri.

## **94. Quando conosci una persona?**

Non si conosce una persona soltanto per sentito dire oppure per aver gestito qualche affare con essa.

Ma scopri chi è veramente questa persona quando con essa hai qualche differenza, siano differenze di opinione o conflitti d'interesse.

### **95. Tappe.**

Nella vita attraversiamo diverse tappe. Il cuore, i pensieri, i sentimenti e lo spirito passano attraverso di esse. Ogni tappa ha un proprio impatto e un proprio effetto. Ha pure una durata nel tempo, oltre la quale non avanza.

Il Golgota è una tappa, e lo è anche la risurrezione. L'ascensione è una tappa che dura fino alla sessione alla destra del Padre, dove c'è il riposo finale.

Un Golgota, come una tappa nella vita, non dura per sempre.

Esso passa, noi godiamo della resurrezione, la nostra situazione migliora e la croce si trasforma in corona e gloria...

Beato colui che aspetta speranzoso la tappa successiva.

Beato colui che non finisce all'estremità opposta a causa delle difficoltà; perché una difficoltà è soltanto una tappa nella vita, e anche la soluzione di questa difficoltà è un'altra tappa.

Vivi con fede nel fatto che vi sarà una soluzione e rallegrati mentre aspetti ciò che non può ancora vedersi.

Il mondo è soltanto una tappa nella vita che giungerà ad un'altra tappa, quella dell'eternità.

### **96. Quando non c'è il registratore.**

Alcune persone si prendono cura dei loro discorsi e stanno attenti quando c'è un registratore davanti a loro, poiché esso registra tutto ciò che dicono...

Ma se non c'è il registratore, essi parlano senza riservatezza né controllo.

Non si preoccupano dei loro sbagli quando non c'è un registratore o qualcuno che li osserva, siccome sanno che non possono essere contestati per quello che dicono.

Però ogni parola che dicono viene sommata al loro conto, qui e nel cielo, che sia registrata su una cassetta o meno. Il Signore Gesù Cristo ha detto: "Ma io vi dico che su ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato" (Mt. 12,36-37)

La stessa cosa è valida per colui che soltanto si prende cura del suo comportamento quando c'è una telecamera davanti, poiché le sue espressioni, gli atti, i movimenti e l'aspetto vengono registrati, sebbene a lui non importi nulla di tutto ciò quando la telecamera non c'è...!

### **97. Conversazioni stancanti.**

Un uomo veramente stufo mi disse:

“Cosa posso fare con una persona che mi fa sprecare il mio tempo ad ascoltare qualcosa che io ormai so benissimo e di cui ho sentito parlare già tante volte? O qualcuno che tenta di convincermi di qualcosa quando io ho già preso una posizione a riguardo? Più gli dico che sono già deciso, più insiste nel darmi spiegazioni e cercare di convincermi!

Cosa dovrei fare con uno che mi parla assai ma non mi dice nulla, che non ha uno scopo chiaro e che addirittura mi chiede un altro appuntamento, nel quale potrà aggiungere ancora più nulla al nulla che mi ha già detto?!”

Io gli ho risposto:

“Forse questa gente ti vuole insegnare la virtù del saper ascoltare”.

Allora lui disse:

“Scusami, ma cosa faccio con i miei nervi, che sono stanchi ed esauriti?”

Allora gli ho risposto:

“Sarebbe meglio per queste persone se tu guidassi le conversazioni, oppure se tu tentassi di cambiare argomento e dirigere la discussione”.

## **98. L'abile oratore.**

Un oratore abile è colui che ti dice quello che tu vuoi ascoltare, e non quello che egli vorrebbe dire...

Se vuole dirti qualche cosa, la pone in modo interessante perché tu abbia voglia di sentirlo, e se tace e non finisce quello che ti stava dicendo tu gli domandi di andare avanti a raccontare il resto della storia.

Egli riempie i tuoi orecchi con quello che ti è gradito e non ti forza ad ascoltare quello che non ti piace.

Se dalla tua espressione capisce che non stai ascoltando più, non procede con insistenza, ma abilmente conclude, per spostare la conversazione su qualcosa che sa ti sarà più gradito...

Tramite il suo discorso egli sollecita il tuo interesse per quello che sta dicendo.

Hai sempre la sensazione che le sue parole siano rilassanti per i tuoi orecchi, il tuo cuore e la tua mente.

Ecco perché constatiamo che l'abile oratore attira l'attenzione di chi lo ascolta, contrariamente a chi parla di questioni che non interessano in un modo così lungo che annoia la gente, ed essa non sa come farlo tacere o evitare di ascoltarlo!

## **99. Comportamento rumoroso.**

Questa è una cosa che abbiamo incontrato anche durante il nostro ministero.

C'è qualcuno che immagina di poter ottenere ciò che desidera nella chiesa con metodi rumorosi e molesti, con baccano, libretti e volantini, disturbando le persone con conversazioni qua e là, credendo che la chiesa farà per loro ciò che vogliono soltanto per far cessare il rumore!

Invece, questi metodi poco spirituali non sono compatibili con l'atmosfera spirituale della chiesa. Sono un tentativo di introdurre l'atmosfera mondana nell'ambito ecclesiale. Non è proprio della Chiesa adeguarsi a questi metodi, diversamente la sua gente si abituerebbe a essi.

### **100. Una forma di vita.**

Dobbiamo conciliare il nostro stile di vita dentro la Chiesa con il nostro stile di vita all'esterno della Chiesa, in modo tale che possano seguire la stessa linea senza contraddizioni.

Non è bene per una persona avere due personalità: una per la casa di Dio e altra per il mondo.

La persona giusta è sempre la stessa, non mostra una faccia differente per ogni occasione.

### **101. Ho fatto male.**

Non ho potuto fargli visita prima della sua morte. Questo perché gli volevo molto bene, ed il mio cuore non resisteva all'idea di vederlo morire.

Dopo la sua morte ho saputo che aveva desiderato tanto vedermi prima di lasciare questo mondo...

Il mio cuore era molto addolorato perché avevo fatto male nel non fargli visita, avendo preferito il mio conforto al suo...

### **102. Insegnare all'uomo povero una professione.**

Molte chiese e associazioni caritative danno un aiuto mensile ai poveri. Questo è un bene per quelli che non possono lavorare.

Per quelli che possono farlo, però, è meglio trovare qualche lavoro, insegnar loro una professione oppure avviare qualche semplice progetto. In tal modo non saranno bisognosi di assistenza continua.

Se ciò non è possibile, si dovrebbe trovare almeno qualche lavoro per i loro figli e figlie...

Le istituzioni caritative hanno bisogno di essere addestrate a riconoscere quali siano le professioni adeguate per i poveri, secondo le loro capacità e abilità.

### **103. Calcoli errati.**

Tu pensi, fratello mio, che Erode fosse più forte di Giovanni Battista perché ha potuto presentare la sua testa su un piatto?

Non è stato così, senza dubbi! La sua vittima era più forte.

Erode continuò a temere Giovanni Battista perfino dopo averlo ucciso, e quando Cristo è comparso, Erode immaginò che si trattasse di Giovanni tornato dai morti (Mt. 14,2).

Quale stupore provocano i calcoli delle persone! Essi credono che ci sia forza dove c'è soltanto debolezza, e immaginano che ci sia vittoria dove c'è sconfitta!

#### **104. Mediatori.**

A volte una persona sbaglia e non chiede scusa per il suo errore, non essendo neppure in grado di ammetterlo...

Persino se il suo errore lo ha messo in difficoltà, egli rimane spavaldo. I mediatori intervengono per scusarlo ma lui resiste con orgoglio ad affermare la sua innocenza!

Quando sbaglia, c'è sempre qualcuno che intercede per lui e lo difende; allora diviene sempre più svergognato, poiché questi suoi difensori continuano a perorare la sua causa. Egli continua a peccare, anche quando la situazione si è risolta senza che lui si sia redento!

La situazione può arrivare al punto di essere trascurata, come conseguenza della continua ripetizione dello sbaglio, e del fatto che non lo si è mai punito a causa di queste continue difese e scuse...

Nel frattempo, i valori e la disciplina si perdono. Quelli che amano il bene si arrabbiano e protestano, al punto che parrebbe necessario un intervento decisivo e la comminazione di un castigo per risolvere la situazione.

La cosa strana è che i mediatori che difendono, giustificano la loro posizione dicendo che lo fanno per amore e desiderio di pace. Però in tutto ciò ad essi sfugge il vero senso dell'amore. Difendere chi sbaglia è danneggiarlo spiritualmente, è danneggiare gli interessi del mondo ed il modello della bontà.

È il tuo amore per colui che sbaglia ciò che lo può salvare dal suo peccato, non la punizione.

Il tuo amore per lui dovrebbe spingerlo al pentimento, non spingere te a difenderlo. Dovrebbe spingerti a persuaderlo del fatto che ha torto e quindi a cambiare strada. Se non lo fa, e viene punito per questo, allora quelli che lo amano devono convincersi del fatto che la punizione è meritata e non debbono protestare. Diversamente, il fatto di essere difeso lo renderà più testardo; egli persisterà nel comportarsi male, e sarà sempre peggio.

Mettete dunque di fronte ai mediatori le parole della Bibbia: "Assolvere il reo e condannare il giusto sono due cose in abominio al Signore" (Prov. 17,15).

Vediamo qui ciò che è abominio al Signore, innanzitutto nel caso del reo che viene assolto; chi giustifica un uomo colpevole non pone di fronte a lui la verità, e "verità" è uno dei nomi di Dio (Gv. 14,6). Non sarebbe quindi giusto difendere un peccatore più di quanto si dovrebbe difendere la verità.

Ho anche detto loro, stupito: "Colui che guida è forse guidato?!"

Il guidare gli altri è compito di chi riveste una posizione d'autorità, affinché essi non vengano guidati da qualcun altro! Non c'è nulla di sbagliato nell'ascoltare l'opinione altrui o considerare i punti di vista di altri più esperti, che danno buon consiglio. Egli deve quindi esaminare ogni cosa con cura e decidere quella che è la cosa migliore e autentica tra tutte quelle che ascolta, senza dover per forza essere guidato da ciò che ascolta!

Egli deve seguire la bontà e la verità e non soltanto seguire ciò che dice la gente.

Se il guidatore è guidato dalla bontà e dalla verità, allora si dimostra che egli è portato per essere una guida.

Chiunque dichiari innocente un uomo colpevole, condivide il suo crimine.

Chiunque dica che la mediazione serve a preservare la pace nella Chiesa, sappia che è impossibile costruire la pace sulla persistenza di un errore. La pace vera non sta nel difendere la falsità, ma nel far prevalere la giustizia, siccome “non v'è pace per gli empi, dice il mio Dio” (Is. 57,21).

Alcune persone mi domandano: “È sbagliato che io faccia da mediatore?”

Io rispondo:” Essere un mediatore non è sbagliato, se non lo si fa a spese della verità”.

Fate pure i mediatori, allora, ma senza lodare ciò che è falso né chiudere i vostri occhi davanti alla verità.

### **105. Una situazione all'inverso.**

Sono rimasto stupito davanti a quel sacerdote che invece di impegnarsi a risolvere i problemi della gente, la metteva all'opera affinché essa lo aiutasse a risolvere i propri!

Invece di fornire alla gente un gran cuore dal quale ricavare amore e compassione, tentava di essere lui l'oggetto del loro amore e della loro compassione!

### **106. La verità relativa.**

Verità, nel suo senso assoluto, è bontà totale e sincerità totale.

È anche uno dei nomi di Dio.

La maggioranza delle persone, tuttavia, vive in una “verità” relativa, che si adatta a ciò che essa conosce e sente.

Due o più antagonisti possono discutere sulla verità, ognuno ritenendo che essa stia dalla sua parte, mentre in effetti la verità sta lontanissima da entrambi le posizioni, oppure nel mezzo.

Una persona può diventare eccessiva e ribelle col pretesto di difendere la verità. Probabilmente questa sua “verità” consiste nel confondere nella sua mente fatti che ha sentito ma non ha esaminato con cura, e che alla fine non sono la verità!

### **107. Modi di rimproverare.**

Rimproverare entro certi limiti ragionevoli è accettabile.

Ma ci sono certi modi di rimproverare qualcuno per il suo comportamento che provocano esattamente l'effetto opposto a quello voluto, e peggiorano le relazioni... Sono:

1) Il rimproverare in modo eccessivamente duro o severo, in tal modo che l'altra persona non capisca che lo si fa con amore.

2) Un rimprovero che condanna senza avere prove, e sembra essere un atto ingiusto ed immotivato.

3) Un rimprovero che non accetta nessun punto di accordo, che insiste nelle motivazioni della propria rabbia senza accettare alcuna spiegazione, chiarificazione o negazione.

4) Un rimprovero che non accetta nemmeno scuse o volontà di conciliazione, e che non ha come scopo ultimo la pace! È invece un pretesto per riversare tutto ciò che sta dentro il cuore e la mente, anche se si ferisce l'altra persona con parole pungenti.

Domandati: "Qual è il mio scopo nel rimproverare questa persona? E quale metodo sto adoperando?" Ricorda ciò che disse il poeta:

"Cessa di rimproverare, poiché da un rimprovero tanto male è nato".

### **108. La scrittura e la coscienza.**

Chiunque scriva, prima di scrivere deve avere ben presente nella sua mente quali conseguenze, effetti e reazioni possano derivare delle sue parole.

Un'opera scritta è una cosa della quale uno deve essere responsabile di fronte alla propria coscienza, davanti a Dio e davanti ai lettori.

Benedetto colui che scrive con la sua coscienza davanti alla penna.

E benedetto chi fa sì che la sua scrittura possa attirare nobiltà e non aguzzare le frecce dell'animosità.

Nessuno dovrebbe scrivere e pubblicare senza aver considerato le possibili reazioni causate dal suo lavoro, e neppure per guadagno personale.

### **109. Il contagio di malattie psicologiche.**

Le malattie psicologiche possono passare da una persona all'altra proprio come si trasmettono le malattie fisiche...

L'aver troppo a che fare con scettici può far sì che uno cominci ad avere dei dubbi; ascoltare parole paurose può provocare timore. Lo stesso vale per preoccupazioni, ansietà e sospetti, gelosie e lussuria, che possono venire contagiate per l'essere stati troppo vicini ad altri, condividendo esperienze e comunicando con essi.

È necessario dunque che le persone si scelgano i propri amici.

Non soltanto le malattie psicologiche possono disseminarsi per contagio, ma anche le malattie spirituali!

### **110. I limiti dell'indulgenza e della tolleranza.**

Si può essere tolleranti ed indulgenti con i propri diritti personali, ma non così tanto quando si tratta dei diritti degli altri, della Chiesa, della gente in generale, oppure di Dio.

I tuoi diritti personali ti appartengono; il diritto delle persone in genere, no.

Non dovresti trascurarlo, è una cosa affidata alle tue mani, e dovresti proteggerla.

Questo lo dico specialmente a tutti quelli che occupano una posizione di responsabilità, o a chi detiene un certo incarico (1 Cor. 9,17).

### **111. L'importanza della durata.**

Il valore di un'opera sta nella sua durata. Puoi fare qualcosa che duri per giorni o settimane, ma che arriva ad una fine, ed è come se non fosse mai avvenuta... O puoi fare qualcosa che abbia un effetto sulla tua vita, che finisca assieme alla tua vita... ma non sarà un'attività davvero profonda e forte...

Un'azione forte è quella che perdura anche dopo la tua vita...

Essa continua fino all'eternità dove Dio la ricorderà per te...

E continua sulla terra dove la gente la ricorda per te...

Vediamo qualche esempio di opera che perdura:

L'amore forte è una cosa che perdura... quello che viene scosso dagli eventi oppure finisce per una qualsiasi differenza di posizione, non è vero amore.

Anche il forte allenamento spirituale è una cosa che perdura, ma se tu sei severo con te stesso per qualche giorno o settimana, ma poi torni ad essere quello che eri prima, non si tratta di forza, e ciò non ti porta beneficio alcuno.

Allo stesso modo, il pentimento solamente passeggero non è vero pentimento, e un miglioramento passeggero non è permanente. È importante che il pentimento ed il miglioramento siano durevoli.

I principi stabili sono dunque durevoli, tranne quelli che si praticano e poi si nascondono, poiché le loro radici non sono fissate con stabilità nella terra.

È facile per una persona fare del bene per un periodo limitato! Ma se la persona è veramente buona, allora la sua bontà sarà una caratteristica durevole.

Cominciare un lavoro è facile, la cosa importante è essere capaci di portarlo a termine.

### **112. Saldatura all'ossigeno.**

Circa quarant'anni fa, prima di diventare monaco, mentre stavo camminando per la strada ho visto un operaio che saldava un pezzo di metallo all'ossigeno, ed il metallo si piegava sotto la fiamma, fino a che la saldatura è stata completata...

Allora mi sono chiesto: perché noi ci lamentiamo, protestiamo e ci opponiamo quando Dio usa con noi il suo processo di saldatura all'ossigeno?

### **113. Una macchina e un carro.**

In un'altra occasione mentre camminavo per la strada ho visto un carro tirato da un asino e un lussuoso Mercedes. La gente si chiedeva come uno potesse andare accanto all'altro!

Ma io mi sono detto: entrambi sono necessari: il carro può caricare sacchi e mobili, ma il Mercedes non può. La società ha bisogno di entrambi. Entrambi sono utili e necessari secondo le loro capacità nel proprio ambito particolare, così come le membra del corpo umano.

#### **114. Il dono del pensiero.**

Il progetto più grande comincia da un'idea, ecco perché è importante che ci siano delle persone che abbiano ricevuto il dono del pensiero, e che abbiano tempo a sufficienza per poter pensare e un'atmosfera calma dove poterlo fare.

Se tu non hai ricevuto il dono del pensiero, allora fidati di quelli che sono intelligenti ed esperti, loro che ce l'hanno...

#### **115. La loro religiosità li sfinisce!**

L'essere religioso non porta stanchezza, a meno che non sia un tipo di religiosità sbagliata.

Ciò che sfinisce, invece, è l'aderire ad un unico tipo di virtù e mancare di saggezza nel praticarla.

Se una persona si comporta, ad esempio, in modo umile e sommesso, ma senza saggezza, si trova sfinita dagli attacchi della gente, dall'essere messa in ridicolo e dalla mancanza di rispetto nei suoi confronti; allora viene a lamentarsi.

Oppure, se una persona si comporta senza avvedutezza nel dare, fino al punto che finisce circondata da un gruppo di truffatori che tentano di far pressione sulla sua coscienza senza mai interrompere, essa si sfinisce!

Oppure, se una persona è troppo indulgente, al punto di perdere il controllo sui suoi subordinati sul lavoro, e viene schiacciata da un'atmosfera di trascuratezza e indifferenza, di conseguenza viene consumata da tutto questo, e si lamenta.

In effetti, il cristianesimo esige una personalità completamente formata, nella quale le virtù sono portate alla perfezione, perfino quelle virtù che sembrano essere in contrasto tra loro.

Ci sono il perdono e la punizione, e Dio stesso punisce.

Ci sono la gentilezza e la severità, la soavità e la durezza.

Ci sono la parola gentile, ma anche il rimprovero, quando occorre.

Come dice la Bibbia: "Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo" (Eccl. 3,1).

In generale ogni virtù dev'essere accompagnata da saggezza e avvedutezza. Coloro che dicono di essere sfiniti dalla loro religiosità non stanno praticando né comprendendo la religione in modo corretto, perché non lo fanno con saggezza.

#### **116. Un giorno.**

Mentre viaggiavo lungo la strada della vita, ho visto che una persona può impiegare quarant'anni per costruirsi un nome, una fama e una reputazione, e tutto ciò può perdersi in un giorno, forse perfino in un'ora e con un'azione! È una vera tragedia.

### **117. Imparare e sottomettersi.**

Essere allievo non significa soltanto ascoltare le parole del maestro, ma significa essere cercatori di conoscenza e assorbire un particolare spirito e uno stile di vita che si trasmette da una persona ad un'altra. Così "è lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita" (Gv. 6,63).

Essere allievo comporta non soltanto l'istruzione, ma principalmente la sottomissione di sé. Vero maestro è colui che è in grado di presentare alla gente l'immagine divina, presentando la vita spirituale in un modo molto pratico. Si impara più dalla vita che dalle parole.

Il vero maestro è una bella icona nella Chiesa, è l'immagine di Dio di fronte alla gente.

Come imparano i bambini in chiesa? Come impara la gente comune, e quelli che hanno una conoscenza limitata, e quelli che non arrivano alla profondità contenuta in libri, letture e sermoni?

Essi imparano da un'immagine vivente, assorbono la vita spirituale e traggono i loro ideali dall'esempio che è posto davanti a loro...

Anche quelli che comprendono i libri e i sermoni, raggiungono la loro profondità soltanto attraverso gli esempi pratici.

E tu, mi chiedo io, cosa presenti alla gente? Parole, oppure esempio vivente?

### **118. Unirsi sulla carta.**

Spesso qualche ragazzo di un'altra confessione cristiana vuole sposare una ragazza copta ortodossa, una delle nostre figlie nella Chiesa. E poiché la Chiesa insiste nel permettere finanziamenti soltanto tra due membri ortodossi, si offre al fidanzato la possibilità di unirsi alla Chiesa.

Questi si unisce soltanto per una formalità, non per un atto di fede o credenza.

La Chiesa non provvede per lui nessuna istruzione, né mette a prova la sua fede. Per lui non si fa nessuna cerimonia, né gli si racconta alcuno dei segreti della Chiesa. Così, la sua unione con la ragazza ortodossa è soltanto superficiale, sulla carta!!

Alcuni padri della Chiesa si accontentano di queste formalità, ma dopo il matrimonio capitano problemi, magari perché il marito rispetta ancora le credenze e i costumi della sua vecchia confessione.

Uno dei risultati di questo tipo di matrimonio per i giovani è una fede debole, oppure la separazione nelle loro credenze.

### **119. Parenti e decime.**

Molta gente mi chiede: “Ci è permesso pagare le decime ai nostri parenti stretti?” Io rispondo: “Avete il permesso di pagare le decime ai vostri parenti qualora siano bisognosi, ma non tutte. Dovete pagar loro qualcosa perché la Bibbia dice: “Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi cari, soprattutto di quelli della sua famiglia, costui ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele.” (1 Tim. 5,8); allora io dico “soltanto se hanno bisogno”, il che significa che non bisogna spendere per cose lussuose e non essenziali.

Non pagate loro tutte le vostre decime per due ragioni:

1) Forse siete motivati soltanto dal legame familiare e non dell'amore verso i poveri. Si suppone che dobbiamo anche aiutare anche persone che siano bisognose, oltre ai vostri parenti, e partecipare nel sovvenire alle necessità della Chiesa.

2) Forse pagate loro le decime come pretesto per non provvedere ad altri doveri sociali.

Ricordate comunque che nel cristianesimo non sono soltanto le decime ad esservi richieste!

### **120. Un adoratore in errore!**

Una persona che adora un'altra persona, la segue e la appoggia nel bene e nel male perde la sua obiettività, ed è in grado di vedere davanti a sé solamente un uomo senza peccati! Questo modo di agire è caratterizzato da due errori:

1) Egli difende argomenti che non ha esaminato, ma deve difenderli soltanto perché hanno a che fare col suo signore.

2) Egli attacca senza avere nessuna base di conoscenza, ma soltanto per difendere il suo padrone.

### **121. Non ne ricava beneficio!**

Ci sono persone che ricavano beneficio dell'essere punite, poiché questo li porta al pentimento e a correggere i loro atteggiamenti... e ci sono alcuni che non ne ricavano beneficio.

Abbiamo anche constatato esempi di coloro che vengono puniti e non soltanto non ne ricavano beneficio, ma in verità capita il contrario, ed essi peccano sempre di più...!

Alcuni si danno al brontolio, alle lamentele ed alla provocazione; altri, come mezzo per giustificare se stessi, si danno alle menzogne e sostengono di essere stati ingiustamente trattati.

Altri, nel difendere se stessi si danno al contrattacco, spargendo colpe e false accuse; in altri ancora, la punizione risveglia un senso di odio e ostinazione. Addirittura alcuni si danno alle minacce!

Nessuno di costoro trae beneficio dalle punizioni, siccome manca loro l'umiltà ed il desiderio di salvare le proprie anime.

In tal modo essi vengono deviati da un abisso all'altro... pochi ritornano dopo un certo periodo, cercando il perdono, non perché siano pentiti, ma perché hanno scoperto che nessuno di questi metodi ottiene per loro il risultato sperato.

### **122. Dovrei rimproverarlo?**

Uno dei suoi fratelli monaci lo aveva offeso profondamente; egli è venuto da me e mi ha detto: “Dovrei andare da lui e rimproverarlo!”

Allora gli ho detto: “Se la sua coscienza è viva, verrà da solo e ti chiederà scusa. Diversamente, non servirebbe a nulla rimproverarlo. Probabilmente farebbe finire le cose peggio.

Però, se lui veramente ignora quanto è grave quello che ha fatto, sarà meglio che una terza persona interceda tra voi in questo affare, per spiegargli l'entità della sua offesa.

Comunque, è meglio per te aspettare, e chissà se sarai fortunato abbastanza da dimenticare lui e la sua offesa!”

### **123. Le mani di Dio.**

In tutti gli eventi che attraversiamo durante la vita, e in tutti i momenti della nostra vita - come individui e come gruppi di persone - non possiamo dimenticarci della mano di Dio che agisce in tutto ciò e nella vita di ognuno...

Dopo aver creato il mondo, Dio non lo ha lasciato progredire a caso, né ha lasciato che la gente lo dirigesse secondo i propri desideri, senza l'intervento della divina provvidenza!!

Dio è onnipotente, e la libertà che ha dato agli uomini non è assoluta, ma è una libertà controllata dalla divina disposizione.

L'occhio di Dio non dorme, ma tutto scruta, registrandolo e prendendosene cura... è la mano di Dio che interviene negli eventi e ci permette di avere fiducia nel fatto che egli sta agendo e mettendo ordine nelle cose.

Persino quando Dio sembra starsene in silenzio, e succedono cose sbagliate, egli interviene più tardi per correggere e volgere il male in bene...

Cos'è una preghiera se non una richiesta di intervento della mano di Dio?

E cos'è la fede, se non la fiducia nella mano di Dio che interviene?

Sia benedetta la mano di Dio. È piena di amore...

### **124. Oggi e domani.**

Chi offre qualcosa oggi, troverà qualcosa domani.

Chi non offre qualcosa oggi, domani non troverà nulla.

### **125. Circondato soltanto da seguaci.**

Si circondava solamente di seguaci e proseliti che fossero d'accordo con lui in tutto e per tutto e difendessero qualunque cosa lui facesse, anche se sbagliata. Era felice della loro difesa.

Non aveva nessun desiderio di circondarsi di quelli che erano al suo stesso livello, oppure al di sopra di lui, perché le lodi eccessive dei suoi seguaci lo avevano convinto che non c'era nessuno al suo livello e che era impossibile per chiunque essere al di sopra di lui!

Così, ha perduto amicizie e consigli sinceri, ed ha perso umiltà di cuore e di pensiero, ed i suoi sbagli, che coloro che stavano fuori dal suo circolo potevano vedere, si sono moltiplicati. Poiché i suoi seguaci continuavano a difenderlo, gli sbagli si facevano sempre più numerosi!

### **126. Amore vero.**

Alcune persone pensano che il loro amore per una persona significhi che debbano proteggerla e difenderla anche quando ha torto! L'amore vero invece significa salvare questa persona dai suoi peccati, anche se ciò richiede che sia rimproverata, finché li abbandoni.

### **127. Il momento giusto**

Il momento giusto è un importante elemento in ogni attività, in ogni progetto riuscito, in ogni parola detta e in ogni richiesta fatta.

Perciò, in tutto quello che fai, non chiederti semplicemente: "Questa azione è buona e benefica?", ma chiediti anche: "È questo il momento giusto per farla?"

Questo perché se non è il momento giusto per questa azione, essa non porterà frutto, così come le piante che non vengono piantate al momento giusto non possono fiorire, per quanto fossero buoni i semi e fosse esperto chi le ha piantate.

Il calcolo del tempo opportuno necessita di pazienza, e la persona saggia pazienza fino a che potrà agire nel momento migliore.

### **128. Brontolio.**

A volte una persona si lamenta di dover ascoltare qualcosa, mentre è lui stesso che si sforza di ascoltarla, o almeno sta incoraggiando se stesso ad ascoltarla!

### **129. Due significati della croce.**

Alcune persone amano la croce per le sue benedizioni, la sua forza e la sua dottrina di fede... ma non amano la croce nella loro vita. Intendo dire che essi non vogliono farsi carico della loro croce...!

La croce sta fuori, non dentro di loro!

Essi amano il Golgota per il suo spirito di sacrificio di se stessi, ma vogliono evitarne le sofferenze!

### **130. Forza.**

Alcune persone si volgono all'uso della forza per risolvere i loro problemi o ottenere ciò che desiderano o pensano...

Ci sono però altri mezzi più efficaci della forza. Essi esigono nervi calmi e una mente che pensi più velocemente di quanto l'anima reagisca emotivamente.

Necessitano anche di un cuore vigilante, che in ogni problema ponga innanzi a ciò i comandamenti di Dio, che si renda conto che la forza è una misura estrema, oppure che è inopportuna.

Alcune persone considerano che la parola “forza” sia sgradevole, e la sostituiscono con altre come “potere”, “coraggio”, oppure “difesa della verità”, etc...

Ma la parola “forza” è la sua più attendibile descrizione.

### **131. Il significato della semplicità.**

Molte persone usano la parola “semplicità” nel senso di “innocenza” oppure “superficialità di pensiero”, e ritengono che le persone di animo semplice siano innocenti e non siano in grado di capire nulla, oppure non abbiano profondità di pensiero o capacità nell’amministrare.

Questo modo di pensare non è corretto. La semplicità nel cristianesimo è una semplicità saggia; non c’è differenza tra questa semplicità e la saggezza. Il Signore ha detto: “Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe” (Mt. 10,16).

Questa semplicità dell’innocenza non è l’opposto della saggezza ma l’opposto del sofismo.

La semplicità cristiana è una semplicità saggia, e la saggezza cristiana è una saggezza innocente; ciò significa che non c’è volontà di complicare le cose. Una persona può essere estremamente intelligente ma anche innocente, non rendendo le cose complicate o artificiose.

### **132. Un bambino!**

Un bambino era in mia presenza assieme alla madre e ad alcuni membri della sua famiglia. Sua madre lo ha presentato a me dicendogli: “Facciamo sentire a Sua Santità il Padre nostro. Recita il Trisagio per lui. Canta per lui l’inno che hai imparato a memoria...”

Ma il bambino mi ha guardato e ha detto: “Hai visto com’è bella la mia camicia nuova?” Lo ha detto in un modo del tutto innocente e gioioso, come se non avesse nemmeno sentito le parole di sua madre.

Da questo bambino, ho imparato una lezione su come trattare bambini.

Quando un bambino si avvicina a me, non comincio ad ascoltare le cose che ha imparato a memoria... prima di tutto lodo qualche cosa del suo aspetto o del suo abbigliamento, il disegno, i colori o le figure. Dopo averlo fatto contento avendo badato a queste cose che lo rendono felice, possiamo trattare l’argomento religioso in un modo molto amichevole.

### **133. Due persone che prestano servizio.**

C’erano due persone che prestavano il loro servizio, ognuno dei quali seguiva un percorso che riteneva fosse giusto per lui, ma che era opposto al percorso del suo compagno.

Uno di essi disse: “Io devo prestare il mio servizio nell’ambito della Chiesa, per ottenere la sua benedizione e legittimare il mio servizio”.

Il secondo invece disse: “Io devo prestare il mio servizio al di fuori della Chiesa, per avere libertà di movimento e non essere sottoposto all’autorità di nessuno”.

Il primo ebbe grandi successi e la Chiesa gli venne in aiuto con ogni suo mezzo e capacità, mentre il secondo rimase come era, un settore privato, lontano dalla Chiesa. La sua libertà di movimento non gli ha portato nessun beneficio, poiché non ha trovato libertà al di fuori della Chiesa...

### **134. Raccogliere esperienze.**

Se fossimo capaci di raccogliere le esperienze di tutti i padri sacerdoti, specialmente degli anziani e di coloro che hanno avuto successo nella loro opera ministeriale, avremmo un tesoro da usare nell'opera pastorale...

La stessa cosa si applica ai padri vescovi...

Se soltanto ci fosse un gruppo di persone specializzate nella raccolta di tutte queste informazioni, e se soltanto i padri scrivessero in modo da farci conoscere le loro esperienze pastorali, le idee che nella loro vita essi hanno visto essere funzionali, gli ostacoli che hanno incontrato ed il modo di superarli, e se soltanto ci lasciassero degli esempi dell'intervento divino nel ministero e nella sua direzione!

Diciamo questo perché tanti padri se ne sono andati da questo nostro mondo e le loro innumerevoli esperienze sono andate sepolte con loro, una grande perdita per noi.

Quanto sarebbe stato prezioso se fossero rimaste! Il primo passo in questo progetto è prendere i nomi dei padri, contattarli e registrare le loro esperienze.

### **135. Tutti... e il solitario.**

Questo è capitato circa vent'anni fa. Vivevamo tutti assieme nell'amore, come un grande gruppo, ma uno si staccò da noi e cominciò ad essere ostile con tutti, a provarli ed attaccarli. Tutta la sua abilità si basava sull'amicizia che aveva stretto con il superiore. Perché avrebbe dovuto preoccuparsi per i membri del gruppo, se in ogni caso c'era sempre qualcuno che lo appoggiava anche se lui si separava da tutti gli altri?

Ma quando egli ha commesso un grosso sbaglio, il superiore lo ha abbandonato; essendo l'unico con il quale aveva qualche legame... si trovò perso e solo, e nessuno aveva fiducia in lui...

Fidarsi di una sola persona significa correre il rischio di perdere tutto quando si perde l'appoggio di questa persona.

### **136. La legge: quando?**

La gente si rivolge alla legge quando l'amore tra le persone ed il mutuo consenso falliscono.

Tante cose che la legge non può risolvere, possono essere risolte da amore, relazioni personali e intesa affettuosa. Si dice:

“Se le due parti arrivano al mutuo accordo, il giudice si può riposare”.

Per questo devi pensare bene prima di rivolgerti alla legge.

Chiediti: questo affare può essere risolto dall'amore, invece di doverci rivolgere alla legge?

### **137. Una formica.**

Questo è capitato nel 1960, mentre ero seduto sulla porta della mia cella nel deserto, in El Bahar Al Faregh. Ho visto una formica che si arrampicava su una montagnetta di sabbia, quando di colpo essa è crollata e la formica è caduta...

Appena è caduta, non ha esitato nemmeno un attimo prima di ricominciare ad arrampicarsi nuovamente sulla sabbia. Ancora una volta essa è crollata, mentre la formica si arrampicava più in fretta senza lasciare che il fallimento la portasse alla disperazione. Questo si è ripetuto davanti a me parecchie volte, finché la formica è arrivata in cima.

Io ero stupito davanti a questa piccola formica, e ho imparato da essa una lezione. Mi sono detto: “Non sono ancora arrivato al livello di perseveranza di questa piccola formica, né ho raggiunto la sua determinazione, che non ammette alcun fallimento”:

### **138. Di due in due.**

Mi stupisco davanti a colui che usa due bilance per giudicare: una nella quale pesa le azioni degli altri, e un'altra nella quale pesa le sue azioni e forse anche quelle dei suoi amici.

Le due bilance sono assai differenti, tanto che ciò che può considerarsi sbagliato in una, secondo l'altra è giusto!!

Sono anche stupito davanti a colui che ha due fedi differenti:

Una che dichiara pubblicamente e un'altra che mantiene nascosta, oppure confessa soltanto ai suoi amici personali, o a quelli a cui rivela i suoi segreti, oppure quando non prevede nessuna conseguenza nel farlo!

### **139. Riportare fedelmente.**

Se stai citando qualche particolare scrittore, autore o Santo, riporta i suoi punti di vista come essi sono, interamente e fedelmente.

Non tentare di nascondere le sue parole quando non ti piacciono, scegliendo tra di esse soltanto ciò che tu pensi secondo i tuoi interessi, e presentando ciò come se fosse il suo totale punto di vista!!

Questa non è una citazione fedele....

Allo stesso modo, se citi dalla Bibbia, prendi tutti i versetti che sono in connessione con l'argomento e non nascondere o aggiungere uno o più versetti; diversamente presenterai la tua visione personale e non l'insegnamento della Bibbia, e non avrai riportato fedelmente...

### **140. Il sacerdote ed il popolo.**

Ho sempre detto, riguardo agli affari pastorali:

“Il sacerdote è per il popolo e non il popolo per il sacerdote”, così come diciamo che il pastore è per le pecore e non le pecore per il pastore. Ecco perché si dice riguardo al sacerdote che è un servo: un servo per il popolo e un servo per i sacramenti, per il beneficio del popolo.

Se non fosse per le persone, non si nominerebbero sacerdoti.

### **141. Problemi e lacrime.**

È venuto da me in lacrime a causa di un problema, e gli ho detto:

“Calmati, pensa e prega. I problemi non si risolvono piangendo, ma cercando soluzioni pratiche che si possano rendere efficaci”.

Il pianto paralizza la mente e non lascia spazio per il pensiero.

### **142. Scuse.**

A volte una persona chiede scusa per gli errori che ha commesso e immagina che la questione sia conclusa, ma le sue scuse non sono accette.

Questo avviene perché, quando chiede scusa, le sue scuse sono poco a fronte dell'offesa che ha inflitto.

Queste scuse superficiali non soddisfano il cuore di chi è stato ferito, e non possono coprire gli errori precedenti.

Anche perché chiedere soltanto scusa non è abbastanza.

La persona deve aiutare a gestire le conseguenze dei suoi errori, rifacendosi con colui che ha offeso.

### **143. Quando? E quando?!**

Ho visto durante il mio viaggio sulla strada della vita, che la gente non parla troppo spesso di valori, a meno che non ne siano coinvolti!

Ad esempio, quando la gente parla della giustizia?

Parla della giustizia quando viene danneggiata.

Una persona quasi mai parla dell'importanza della giustizia quando agisce ingiustamente, perché in quel momento troverebbe difficile parlare di ciò.

Quando la gente parla della misericordia?

Parla della misericordia quando viene schiacciata da altri.

È improbabile che si parli di misericordia quando si detiene il potere!

Invece l'uomo di mente nobile sempre ricorda la giustizia e la misericordia, non soltanto quando ne ha bisogno, ma quando gli altri ne hanno bisogno, anche se devono ottenerle da lui stesso.

Il tempo gira in continuazione. Le cose non rimangono uguali. Una situazione può capovolgersi, il forte divenire debole, il duro oppressore divenire l'oppresso. Questo è il momento in cui egli rimpiange il suo passato.

Saggio e nobile d'animo è colui che investe nel proprio futuro secondo la sua condizione attuale, compiendo il bene oggi, in modo che questo bene domani lo attenda.

#### **144. Il pulpito della chiesa.**

Il pulpito della chiesa ha una missione: il ministero della parola:

Parola di fede, parola dello Spirito, parola d'amore, parola di conforto e parola di riconciliazione tra Dio e gli uomini, e predicazione della parola di Dio alla gente...

Non è permesso usare il pulpito della chiesa per altri scopi.

Esso non è un'arena di cui fare uso per scopi personali, per sermoni privati o propaganda. Non è il posto per difendere se stessi o proclamare i nomi d'altri, non importa se sia per dare loro fama o biasimo. Non è neppure il posto per parlare di se stessi.

La gente viene in chiesa per ascoltare parole spirituali che edificino le loro anime. Se vedono che ci si allontana da questa linea spirituale, inciamperano nella loro vita ecclesiale e riguardo a coloro che la servono.

Perciò è necessario che ogni predicatore e tutti coloro che sono ordinati sacerdoti aderiscano alla missione del pulpito della chiesa, e non si allontanino dal suo scopo e dalla sua rotta spirituale.

#### **145. Usato una volta.**

Ci sono cose che una persona ha bisogno di usare soltanto una volta, e poi diventano inutili. Allora, che gli impedisce di regalare questa cosa ad un altro che possa ricavare beneficio da essa? Non c'è nulla da perdere!

Un esempio sono i libri di studio che uno studente usa per un anno...

Essi, dopo che l'allievo ha passato l'esame, possono essere lasciati alla biblioteca dei servizi sociali della chiesa, perché vengano dati agli studenti bisognosi.

Un altro esempio è l'abito da sposa, che si usa soltanto una volta nel giorno del matrimonio, perché la sposa faccia le foto ricordo; dopodiché, la sposa non lo userà mai più. Allora, perché non consegnarlo all'ufficio dei servizi sociali perché altre donne lo usino, magari quelle che non possono permettersi un vestito nuovo?

C'è poi l'esempio dei vestiti che sono diventati piccoli per i bambini che non hanno fratelli o sorelle minori.

Quante cose possediamo e non usiamo, e sarebbero necessarie per altre persone! Se li teniamo, non è che ci siamo impossessando di cose che non ci appartengono di diritto, e siamo avari con le nostre cose?

#### **146. Decisioni emotive.**

Com'è facile ricredersi su decisioni prese emotivamente riguardo alla nostra vita spirituale. Promesse e voti si fanno in un attimo, senza pensarci su e senza essere sicuri di poter essere in grado di portare a termine.

### **147. Oggi e domani.**

Ci sono questioni che non possono essere giudicate oggi, ma soltanto domani. Questo perché oggi questi affari possono essere collegati a sentimenti vari, emozioni e considerazioni che domani non esisteranno più, e saremo maggiormente in grado di ricostruire qual era la verità.

Ecco perché la storia non si scrive nel momento in cui si svolge.

Gli storici scrivono generalmente dopo un certo periodo, quando gli studiosi tentano di spogliare la storia di ogni influenza legata al tempo e al luogo, e investigarne gli eventi sulla base di fonti differenti e secondo differenti punti di vista. Tutto questo è lavoro del domani...

Beato colui al quale il domani porterà testimonianze a favore e non contro, e colui che il domani metterà in buona luce di fronte a tutti quelli che non siano influenzati da luogo, tempo e circostanze.

Beato colui che lavora per il suo domani fin da oggi, non soltanto allo scopo di avere una buona reputazione davanti agli occhi della gente, ma principalmente per il giudizio della sua coscienza e per il giudizio di Dio.

### **148. Gregarismo.**

Come i membri di una tribù vanno fieri della propria tribù e non riconoscono la loro appartenenza ad una territorio nazionale che comprenda ogni tribù, così fanno certi membri della Chiesa che cadono nel medesimo errore. “Nostra Chiesa”, “nostra associazione”, “la branca dell’insegnamento della Chiesa che serviamo”, “il nostro paese”... indicano sempre un’appartenenza vista in un’ottica assai limitata.

I riti della Chiesa, tuttavia, ci insegnano a pregare durante la Messa per ciò “che si estende da un confine all’altro della terra”.

### **149. Una forma piramidale.**

Io offro sempre consolazione a quelli che subiscono problemi gravosi dicendo loro:

“I problemi hanno sempre una forma a piramide. Essi si innalzano fino a raggiungere la cima, poi cadono giù dall’altro lato”.

Non esiste un problema che possa continuare a salire all’infinito. Perfino il giudizio del giusto Giobbe raggiunse la sua cima e poi finì, e lo stesso avvenne al giusto Giuseppe.

Tutti i loro problemi si svolsero in un tempo limitato, poi terminarono.

### **150. Dopo la perdita.**

Molte persone non capiscono il valore delle cose finché non le perdono!

Una sposa discute con il proprio marito, non va d’accordo con lui e non comprende il suo valore finché non lo perde, sentimentalmente o a causa della separazione.

L’allievo non capisce il valore del tempo e la sua importanza per il proprio futuro finché non finisce l’anno e si rende conto di averlo perso.

L'amico che non è fedele al suo amico lo perde, e si rende conto del suo valore soltanto dopo che lo ha perso.

Il figlio che rifiuta di onorare i propri genitori e li tratta irrispettosamente, si avvede di quanto essi valgano dopo che li ha persi, o perché essi muoiono o perché ha perduto la loro approvazione e la loro benedizione...

Generalmente, una persona non ha coscienza di quanto valga la vita e di quanto sia importante l'eternità finché non le perde entrambe...

Giuda non ha capito il valore di Cristo finché non lo ha perso; egli ha perduto ogni speranza ed ha finito con l'uccidere se stesso.

Com'è bello che una persona si svegli e percepisca il valore della sua condizione prima di perderla, specie riguardo a ciò che non può essere più recuperato dopo che è andato perduto!!

### **151. Il seme e il frutto.**

Getta il seme sulla terra, ma non fermarti a guardarlo fino a che abbia prodotto frutto! Fermarsi e guardare non sono cose buone né per i tuoi pensieri né per i tuoi nervi.

Il frutto verrà al suo tempo, persino per coloro che dopo aver seminato se ne dimenticano, oppure per quelli che hanno lasciato cadere i semi senza accorgersene.

Fa' dunque il bene e dimenticatene, e non rattristarti se vedi che non ha portato frutto!

I frutti della bontà si raccoglieranno comunque, qui o nell'altro mondo. Non vanno perduti mai.

### **152. Bene e male.**

Durante il nostro ministero abbiamo spesso incontrato questo problema:

Il bene è silenzioso e il male fa rumore.

La maggioranza è silenziosa, mentre c'è una minoranza ribelle che provoca gli altri. Dobbiamo riflettere molto e cercare di trovare la verità in varie occasioni, ed il modo di comportarci saggiamente dentro ciascuno di noi...

### **153. Una punizione sostitutiva.**

A volte veniamo puniti per peccati che non abbiamo commesso.

Questo avviene perché altri errori che abbiamo fatto non sono stati puniti!

Perciò nessuno dovrebbe dire, in caso di punizione, che si è fatta un'ingiustizia nei suoi confronti; si è trattato infatti di una punizione sostitutiva.

### **154. I limiti dell'obbedienza.**

L'obbedienza va compresa con saggezza; anzitutto è obbedienza a Dio, poi alla gente che rientra nella sfera della nostra obbedienza a Dio.

Se per caso le due obbedienze si contraddicono, allora “bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini” (At. 5,29).

Così ha detto l’Apostolo: “Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto” (Ef. 6,1).

Come sono belle l’obbedienza e la sottomissione, quando sono “nel Signore”.

Sii obbediente e sottomesso in tutto davanti a colui che possiede il diritto di tenerti sottomesso.

Rinnega te stesso, la tua volontà e il tuo onore.

Ma non rinnegare il tuo cuore...

### **155. Troppe spiegazioni.**

Se un argomento necessita di troppe spiegazioni, probabilmente sei stato poco comprensibile oppure poco convincente; se fossi stato chiaro e persuasivo, non avresti bisogno di dare tante spiegazioni...

Una spiegazione lunga può anche significare mancanza di fiducia nell’intelligenza oppure nella velocità di comprensione di chi ti ascolta, o può rivelare una tua mancanza di fiducia in ciò che stai dicendo!

Ciò che convince non è l’abbondanza di spiegazioni, ma la forza dell’idea.

Troppe spiegazioni possono annoiare, specie se chi ti ascolta ha ormai capito il significato di quello che stai dicendo. Troppe spiegazioni gli fanno perdere tempo e causano i nervi...

Allora è bene che le tue parole siano brevi, persuasive ed espresse con chiarezza, con frasi ben bilanciate, nulla di più e nulla di meno.

### **156. Vivere fuori di se stessi.**

Perché vivi fuori di te stesso? Sei preoccupato per le cose che fanno gli altri e indaffarato ad emettere giudizi su di loro? Ti preoccupi delle tue reazioni emotive nei loro confronti e dell’effetto che tutto questo può avere sulla tua spiritualità?

La tua anima è persa in mezzo ai tuoi giudizi sugli altri: non trovi tempo per la tua anima! E se tu potessi trovare tempo per essa, prenderesti la decisione di stare lontano dalla gente soltanto perché rifiuti il loro comportamento e ti infastidiscono le loro maniere. Ma tra poco tempo ritornerai a vivere nella medesima prigione!

Nel giorno del giudizio, Dio ti interrogherà innanzitutto riguardo alla tua anima, prima di interrogarti sulle anime degli altri. Inoltre, coloro di cui ti sei tanto occupato, quale beneficio hanno tratto dai tuoi giudizi e commenti?

### **157. L’importanza dell’individuo.**

Succede spesso che il pastore, quando è impegnato nei numerosi affari del suo ministero, si dimentichi di prendersi cura di qualche individuo.

Egli perde il suo cammino in mezzo alla folla e si trova perso!

Ma il Signore ci ha mostrato la sua preoccupazione per l'individuo quando ha lasciato le novantanove pecore ed è andato a cercare la pecora smarrita (Lc. 15,4).

Nostro Signore Gesù Cristo ha rivolto spesso la sua attenzione ad individui durante la sua missione verso la folla che lo circondava. Ad esempio, si è preoccupato di Zaccaria, Nicodemo, Pietro e Maria Maddalena, e della Samaritana...

### **158. Prestare servizio nel villaggio.**

Il villaggio ha maggiormente bisogno di ministero che la città, e se non ci preoccupiamo di esso, la gente può perdersi.

Prestare servizio nel villaggio non significa che la Messa debba essere celebrata da un sacerdote che arriva, compie la liturgia, prega e poi se ne va subito dopo!

Il villaggio ha bisogno di cura pastorale, visite, soluzioni per i suoi problemi, confessioni, riunioni frequenti e regolari, ministero costante e unione delle persone con la Chiesa e con tutti i mezzi della grazia. Per questa ragione, alcuni padri vescovi hanno cominciato a ordinare sacerdoti per il servizio nei villaggi.

Quanto è stato detto sui villaggi vale anche per gli abitanti poveri dei porti e delle grandi città, come Il Cairo e Alessandria.

### **159. Battesimo e cresima nei *mawalid*.**

Il termine *mawalid* (Giorni dei Santi), è un nome errato che si dà ai giorni dei Santi. Le feste dei Santi generalmente attirano grandi folle, con persone che vogliono battezzare i loro bambini in quei giorni!

Poi vengono da noi assaliti dai dubbi, se il battesimo o l'unzione col santo Crisma sono state fatte in modo appropriato!

Dicono che il battesimo è stato fatto troppo in fretta, che la cerimonia non è stata completata! Oppure dicono: "Il nostro padre ha battezzato il bambino ma non lo ha unto con l'olio santo", oppure "Lo ha unto ma non ha fatto il segno della croce per trentasei volte".

Ma un battesimo che si fa in mezzo a mille bambini, e pone dubbi sulla completezza delle cerimonie, non è un argomento facile, anzi...

Allora perché mettersi in una condizione di dubbio?

Il consiglio che diamo ai padri della Chiesa e a quelli che organizzano le feste dei Santi è che vigilino attentamente sui rituali. La presenza della folla non è una scusa per commettere sbagli. Il padre vescovo può designare un gran numero di sacerdoti per l'occasione, alcuni di loro incaricati di battezzare, mentre altri possono amministrare l'olio santo...

### **160. Dio nel lavoro.**

Se Dio entra in un lavoro, la potenza lo pervade, con benedizione e successo...

Perciò fai tutto il possibile per permettere a Dio di entrare nel tuo lavoro, in modo tale da dividerlo e lavorare assieme...

Prenditi cura di non fare nulla senza l'intervento di Dio, oppure ti accorgerai che stai lavorando da solo senza la sua mano.

Non è lui che ha detto: “Senza di me non potete far nulla” (Gv. 15,5)?

### **161. Insistenza!**

Insistere significa spesso annoiare chi ti ascolta, così come parlare più volte su un'idea in particolare che lui ha già ascoltato e compreso. Questo gli fa perdere la voglia di ascoltare. Ripetere le stesse parole insistentemente lo esaurisce, lo annoia e fa sì che si stufi.

È a causa di questa insistenza che colui che sta parlando perde la sua tesi e l'armonia con coloro che lo ascoltano. Egli da all'argomento più parole di quante esso ne merita...

Dunque, se la persona che ti sta ascoltando ha capito cosa vuoi dire e vedi che inizia ad infastidirsi a causa della tua insistenza, non c'è bisogno di dire più nulla.

### **162. Un consiglio.**

Un uomo aveva l'abitudine di darmi spesso il suo quaderno affinché io vi scrivessi qualche parola di guida, o qualche consiglio per lui. Sebbene fosse sempre contento di quanto io scrivevo, non lo metteva mai in pratica!

All'inizio dell'anno mi presentò lo stesso quaderno perché io gli scrivessi qualche cosa in occasione del capodanno; allora io gli ho scritto questa frase:

“Il consiglio che ti scrivo all'inizio di quest'anno è di rileggere quanto ho già scritto per te su questo quaderno fino ad oggi”.

### **163. Dai un'opportunità al tempo.**

La pazienza risolve tanti problemi; problemi che il pensiero è incapace di risolvere, si risolvono col tempo, se pazientemente si dà a Dio l'opportunità di intervenire per risolverli.

Puoi parlare con qualcuno riguardo ad una questione, e lui non è d'accordo con te. Non essere troppo insistente, però, perché se fai pressione su di lui probabilmente si infastidirà. Lasciarlo stare per un po', ed egli magari ci penserà su e si convincerà, oppure capiterà qualcosa che andrà a favore del tuo punto di vista. Potrebbe anche chiedere il consiglio di altri dei quali si fida, ed essi potrebbero condividere la tua opinione...

Molti argomenti esigono un periodo di tempo oppure una meditazione per poter crescere e maturare.

Quelli che amano la fretta possono perdere molte occasioni a causa della loro impazienza.

Perfino per questioni che soltanto necessitano del loro accordo, ci vuole un periodo di tempo nel quale possano venire studiate, considerate ed esaminate, e possa essere cercato consiglio.

Il tempo è anche necessario per portare questi argomenti davanti a Dio nella preghiera, perché al momento giusto possa essere conosciuta anche la sua volontà...

#### **164. Trattamento speciale.**

Una persona insisteva sempre nell'essere trattata in modo speciale. Ad esempio, era proibita per tutti la visita, ma lui doveva avere un permesso speciale perché non era come gli altri. Se il monastero era chiuso per un periodo di isolamento, non poteva essere chiuso per lui.

Nonostante i matrimoni non fossero permessi durante il gran digiuno, lui voleva il permesso per sposarsi, ritenendo di trovarsi in circostanze particolarmente attenuanti.

#### **165. Stimolare, non obbligare.**

Tutte le persone amavano la verità ed erano entusiasti di essa, sforzandosi di diffonderla. Questo è vero senza dubbio alcuno, ed anche necessario.

Il lavoro di una persona è essere testimone della verità, non forzare la gente a fare il bene.

Perfino Dio stesso non obbliga nessuno a fare il bene. Egli ha creato gli esseri umani dotandoli di libero arbitrio perché agissero secondo i loro desideri. Dio non obbliga.

Per questo motivo, ci sono non credenti nel mondo che Dio non ha costretto ad agire con giustizia, ma che chiamerà davanti a sé nel giorno del giudizio...

E tu, col tuo entusiasmo per il bene e la verità, sappi che il tuo compito è soltanto chiamare e predicare. Non hai nessuna autorità per obbligare nessuno. Devi essere testimone della verità, ma non usare la forza per obbligare nessuno ad essere devoto del Signore.

La forza non produce Santi e Giusti, anche se può essere un mezzo corretto per insegnare la disciplina e le buone maniere...

Il modo per correggere, tuttavia, è far sì che la gente abbia voglia di compiere il bene, e persuaderli, stimolandoli ed aiutandoli a farlo. Significa rafforzare la loro volontà e la conoscenza degli ostacoli che potranno incontrare durante cammino verso la bontà, dando loro i consigli per superarli.

La bontà che nasce dalla convinzione e dall'accettazione è assai più durevole.

#### **166. Saggezza nel tempo.**

In certe occasioni il tempo può essere a tuo vantaggio.

Altre volte può essere contro di te.

A volte può essere conveniente per te frenare, in modo di poter capire bene una situazione, e studiarla per scoprire quali siano i modi migliori di risolverla.

Altre volte, prendere le cose con calma può essere per te un disastro, e potrebbe farti perdere un'opportunità che probabilmente non avrai più.

Prendere le cose senza fretta, quando si risolve un problema, può renderlo più complicato al punto che risulterà più difficile a risolversi di quanto lo era all'inizio.

Qualcuno una volta cantò, con le parole del poeta:

“Colui che aspetta la sua ora propizia vede il suo bisogno con maggior chiarezza, mentre quello che si affretta, scivola.”

E uno che ascoltava rispose:

“Spesso la lentezza della gente è stata per loro un danno, sarebbe stato meglio se si fossero affrettati”.

Essere lento e paziente non è una virtù di per sé, né lo è la fretta. Ma una persona deve studiare ogni situazione in maniera a sé stante e procedere saggiamente per vedere quando conviene agire subito e quando conviene prendere tempo.

Fare le cose deliberatamente con lentezza può essere la prova che uno è attento e si prende cura di ogni dettaglio; ma se ciò oltrepassa i limiti di tempo stabiliti, una volta che l'opportunità è passata non serve a nulla. A volte la velocità, se la si intende come determinazione nell'agire, è preferibile, perché significa che l'errore non si diffonderà, in modo che altri non vengano guidati da esso. Se si tratta di una malattia, è meglio se viene curata presto.

C'è una grande differenza tra lo strappare una pianta nuova dalla terra, cosa che si può fare facilmente, e aspettare che essa diventi un albero enorme, le cui radici affondano profondamente nel terreno, e non può più essere divelto.

Ci sono invece altri momenti nei quali la celerità è dannosa, esponendo la persona al rischio della fretta, mancanza di preparazione, pensiero e studio della materia.

Ciò incrementa anche le probabilità di commettere errori.

Alcune persone potranno preferire la celerità poiché la ritengono un mezzo per arrivare prima o per ottenere un risultato, qualunque esso sia! Non si preoccupano dei dettagli e dell'accuratezza! Altri la preferiscono perché è nella loro natura. Non hanno pazienza, capacità di riflessione né calma. Alcune persone si comportano in modo ostile a causa della loro fiducia in se stessi e nella loro abilità, credendo di non avere bisogno di tempo per approfondire gli studi.

In generale, comunque, dobbiamo distinguere l'azione veloce da quella frettolosa.

### **167. Passività.**

Alcune persone immaginano che la passività sia spiritualità, perché essi non compiono nulla che li esponga all'errore, né si scontrano con quelli che sbagliano. In effetti essi credono di serbare l'amore degli altri, ma la verità è il contrario.

La passività in sé è un difetto.

La Bibbia dice: “Chi dunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato” (Gc. 4,17).

Forse le cose che invitano alla passività sono l'amore di se stessi e la mancanza di preoccupazione per gli altri e per il bene comune... È sorprendente come alcune persone possano

agire in modo passivo, ma nello stesso tempo arrabbiarsi e infastidirsi quando i loro amici adottano un simile atteggiamento passivo nei loro confronti!

Nell'azione positiva ci sono una dignità, una maturità di atteggiamento ed un amore per il bene che meritano la loro ricompensa...

### **168. Far finta di nulla o risolvere.**

Affrontare problemi, errori ed eventi in modo onesto è il modo sicuro per risolverli. Far finta di nulla non è una soluzione. Può darci un sollievo momentanea, ma non è risolutivo, e la malattia rimane distruttiva come prima.

Far finta di nulla è un inganno, e la maggioranza di questi inganni ad un certo punto esce alla luce. Non resistono alla realtà. Affrontare i fatti è meglio, è più onesto e produttivo...

Affrontare le cose esige sincerità con se stessi e con gli altri, ed esige coraggio, poiché il far finta di nulla è un modo per scappare.

Dissimulare le cose non conduce alla purezza né a soluzione alcuna. Davanti a Dio tutto si rivela.

### **169. Libri e quaderni.**

All'inizio di ogni anno scolastico, i nostri bambini hanno bisogno di quaderni e libri, che possono essere costosi per alcune persone.

Un genitore ha fatto una proposta pratica:

Gli studenti più grandi che hanno superato una classe e non hanno più bisogno dei libri che servono per quell'anno, possono donare ciò che ormai non useranno più alla biblioteca della chiesa. Oppure possono scambiarli con quelli che gli serviranno nella classe successiva, che sono stati donati dai compagni prima di loro. La chiesa può ripagarli con dei punti.

La chiesa potrebbe aprire una biblioteca di riferimento per gli studi, o prestare i libri agli studenti perché li portino a casa per studiare, sotto forma di prestito temporaneo o permanente.

### **170. Perdono e fiducia.**

Mi ha detto: "L'ho perdonato della la sua slealtà verso di me, dopo che avevo lasciato tutti i miei segreti in mano sua. L'ho perdonato a motivo dei comandamenti e perché siamo stati servitori della Chiesa assieme per un lungo periodo, ma..."

Quando gli ho chiesto: "Ma cosa...?", lui mi ha risposto, con uno sguardo profondo:

"Il perdono è una cosa, la fiducia un'altra..."

L'ho perdonato, ma ormai non ho più fiducia in lui a causa della sua slealtà. Non gli racconto più i miei segreti. Non lascio più il mio ufficio aperto per lui. Semplicemente, non mi fido più di lui".

## **In questo libro**

*Nel nome del Padre,  
del Figlio e dello  
Spirito Santo, Dio  
unico. Amen.*

Questo libro non presenta un solo argomento, ma tanti pensieri, idee ed esperienze varie.

E un'immagine della vita pratica, ogni brano contiene una lezione o un significato particolare.

Sono tante cose che ho incontrato nel cammino della mia vita in tanti anni, ce ne sono tantissime ma non al momento di dirle.

Mi auguro di poter completare questo libro con un altro libro uscirà presto.

Questo libro non è un'annotazione né meno una promemoria ma solo tanto significative di eventi e esperienze niente altro.

**Papa Shenouda III.**

## **In questo libro**

*Nel nome del  
Padre, del Figlio e  
dello Spirito Santo,  
Dio unico. Amen.*

Leggi in questo libro questi argomenti:

1- Meditazioni sulla gloriosa festa dell'Epifania.

2- L'umiltà del Signore nel battesimo.

3- La grandezza del Battista.

4- L'icona di Giovanni il Battista.

5- Il suo battesimo di Cristo.

6- Non a me.

7- Il nostro battesimo.

IN QUESTO  
LIBRO.

**Nel nome del Padre,  
del Figlio e dello  
Spirito Santo,  
unico Dio.  
Amen.**

In questo libro troverai i  
seguenti argomenti:

- 1) Meditazioni  
sulla gloriosa  
festa  
dell'Epifania.
- 2) L'umiltà del  
Signore nel  
battesimo.
- 3) La grandezza  
del Battista.
- 4) L'icona di San  
Giovanni Battista.
- 5) Il suo  
battesimo del  
Cristo.
- 6) "Non a me".
- 7) Il nostro  
battesimo.

IN QUESTO  
LIBRO.

**Nel nome del Padre,  
del Figlio e dello  
Spirito Santo,  
unico Dio.  
Amen.**

Questo libro non  
presenta un solo  
argomento, ma tanti  
pensieri, idee ed  
esperienze varie.  
È un'immagine  
della vita pratica,  
ogni brano contiene  
una lezione o un  
significato  
particolare.

Si tratta di tante cose che ho incontrato nel cammino della mia vita in tanti anni; per moltissime altre cose, non è ancora giunto il momento per dirle.

Mi auguro di poter completare questo libro con un altro volume che uscirà a breve.

Questo non è un libro di memorie, ma soltanto una raccolta di esperienze significative, e nulla più.